ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{8}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 25 Marzo 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9567

IL CONVEGNO DI VENEZIA

La partenza del re da Roma

ROMA 24 (N). Per la partenza del re per Venezia fino dalle 18.30 la piazza della Stazione è lasciata sgombra da cordoni di guardie e carabinieri. Numerose persone affollavansi in attesa del passaggio del sovrano. Alle 18.45 giunge in automobile l'on. Tittoni, il quale si intrattiene nella sala d'aspetto reale, dove si trova il sindaco di Roma, venuto ad ossequiare il sovrano. Poco dopo, scortato dai corazzieri, in carrozza scoperta, giunge il re, accompagnato dai generali Brusati e Trombi, dal capitano di fregata Cafiero, dal maggiore Peano e dal cerimoniere Borea d'Olmo. Il re si intrattiene qualche istante nella sala d'aspetto e dopo salutato l'on. Nathan, sale nel treno insieme a Tittoni ed al seguito. Il treno reale, diretto a Venezia, si è mosso alle 19 precise, scortato dal cav. Crova, capo movimento del traffico del compartimento di Roma. Il treno reale si compone di due macchine ed otto vagoni. Il re è partito in forma privatissima. Sarà di ritorno a Roma la mattina del 27.

La partenza degli imperiali da Berlino

BERLINO 24 (B). L'imperatore, l'imperatrice, il principe Augusto Guglielmo e la principessa Vittoria Luigia sono partiti oggi dalla stazione di Anhalt con treno speciale per Venezia.

L'itinerario del re Venezia alla vigilia del convegno I preparativi

VENEZIA 24 (N). L'itinerario del re fu modificato: arriverà domani alle 7.30, e invece di partire nella serata, rimarrà a Venezia tutto il giorno dopo ripartendo alla sera alle 23.50.

Oggi la musica del «Hohenzollern» ha suonato in piazza San Marco. Sull'yacht imperiale sono finiti i preparativi; nel salone da pranzo furono rimesse a nuovo le dorature da due artisti veneziani.

L'ambasciatore tedesco De Monts con la consorte, è sceso all'Hotel Europa, dove si trovano pure l'aiutante di campo dell'imperatore, barone von Hammerstein, e il capitano di vascello Rampoian, addetto navale all'ambasciata germanica a Roma.

VENEZIA 24 (N). Stasera si stava decorando la stazione con piante e bandiere, per l'incontro di domani fra il re e i sovrani tedeschi. Oltre alla piazza, alla piazzetta San Marco e al Canal Grande, si imbandiereranno anche i quartieri popolari. Per la permanenza del re fu preparato l'appartamento del re prospiciente il giardino reale. Tittoni, che sarà ospite del re, sarà alloggiato in parte dell'appartamento del duca di Genova, guardante la piazzetta San Marco. La scala dinanzi ai giardini fu ornata con piante e fiori e coperta con un lungo tappeto rosso. Intorno alla pensilina che dà adito al palazzo reale furono poste alte palme. Anche la scala fu decorata con grandi gruppi di piante e fiori. E' giunto un plotone di corazzieri. Il re arriverà in forma privata. Alla stazione si troveranno a riceverlo soltanto le alte autorità civili, gli ufficiali, generali e ammiragli. Quando giungerà alla stazione il treno imperiale le navi e le batterie di San Pietro al Lido, eseguiranno la salva di 21 colpi. Allorchè il corteo giungerà davanti al Gran Hotel, le navi e i forti ripeteranno la salva di 21 colpi.

VENEZIA 24 (N). Ogni treno porta gran numero di forestieri, specialmente tedeschi. La città è animatissima; il tempo bello. Il bacino San Marco è animatissimo: in fondo, in linea perpendicolare alla punta della Salute sono ancorate le cacciatorpediniere italiane «Ostro», «Dardo», «Freccia», «Strale» e il cacciatorpediniere tedesco «Sleipner»; di fronte alla Piazzetta si trova l'incrociatore tedesco «Hambourg», presso cui è ancorato il «Hohenzollern»; duecento metri più indietro, lungo la riva dei Giardini, c'è una lunga fila di navi italiane: «Giovanni Bausan», «Ciclope», «Varese», «Coatit», «Francesco Ferruccio», «Andrea Doria»; più in fondo una squadriglia di torpediniere di seconda classe. Tutto intorno è un continuo aggirarsi di gondole e di vaporetti portanti visitatori. Altre navi sono ancorate fuori del bacino San Marco, verso Malamocco, fra cui la «Sicilia»; verso San Nicoletto vi sono la «Dandolo» e l'«Affondatore» e una squadriglia di torpediniere di seconda classe. I vaporetti che si recano al Lido sono gremiti di gente che si reca a visitare queste navi.

I primi commenti

ROMA 24 (N). I giornali commentano l'incontro che avverrà domani fra il re e l'imperatore di Germania. La «Tribuna» dice che il convegno di Venezia non ha carattere essenzialmente politico, anche perchè Venezia non è meta del viaggio imperiale. Tuttavia, nel momento in cui si agitano così interessanti polemiche per i Balcani, anche quella tappa può avere la sua importanza; poichè oltre ai due sovrani vi si trovano il ministro degli esteri italiano ed una creatura fidata del cancelliere tedesco. Conclude augurando il ben tornato all'imperatore Guglielmo sul suolo italiano.

Il «Giornale d'Italia» dice che l'incontro che avverrà domani fra Guglielmo e il re Vittorio a Venezia è indizio eloquente della tranquillità della presente situazione europea, poichè l'imperatore non abbandona la Germania se non in momenti di assoluta calma politica.

«L'Italie» dice che l'incontro di Venezia è senza scopo politico; ma è un attestato nuovo dell'amicizia che unisce i due sovrani e le due nazioni.

VIENNA 24 (N). Il corrispondente di Venezia della «Neue Freie Presse» smentisce la notizia dei giornali italiani che dopo il pranzo di gala a bordo del «Hohenzollern» si terrebbe una conferenza politica alla quale parteciperebbero Tittoni ed il conte Monts. Benchè però non ci sia tale conferenza, pure il convegno dimostra che gli stretti vincoli che univano l'Italia alla Germania non sono rilassati e conferma la fiducia completa che regna tra gli Stati della Triplice.

Gli imperiali di Germania all' Achilleion

CORFU' 24 (N). L'imperatore Guglielmo è atteso qui appena per il 9 aprile. Il maresciallo di Corte, principe Eulenburg, prende però gli ultimi preparativi per il ricevimento dell'imperatore, perchè se il tempo fosse cattivo è probabile che l'imperatore antecipi la sua venuta.

La decadenza di Nasi da deputato, approvata

DALLA CAMERA ITALIANA.

ROMA 24 (N). Camera. L'aula è meno spopolata di ieri. Abbiamo un incidente sul verbale: i deputati di Terra di Lavoro, che ieri l'on. Aroldi mise in fascio nell'accusa generica di inframmettenze politiche, l'uno dopo l'altro sentono il bisogno di scagionarsi: l'on. Visocchi, poi l'on. Santamaria, ultimo l'on. Montagna.

Aroldi: Ma io non ho alluso nè a Visocchi, nè a Santamaria.

Montagna: Allora a me?!

Presidente: Non ha alluso a nessuno, stiano quieti!

Aroldi: So bene a chi ho alluso!

Presidente: Ma lei assume certa aria di Catone che non appartiene nè a lei, nè ad altri qui dentro (ilarità); approvazioni).

Aroldi: Credo di fare il mio dovere; ho denunciato inframmettenze che non devono ripetersi!

Calissano (interrompendo): E lei ha preso tutti in blocco, tutti o nessuno!

Aroldi: Poichè i signori che protestano dicono di non avere commesso nulla, è naturale che non abbia alluso a loro.

Voci: A chi? Fuori i nomi!

Montagna: Prego l'on. Aroldi di spiegarsi meglio; sono un vecchio deputato, credo di aver diritto che su me non si abbia alcun sospetto!

Presidente: Tutti abbiamo questo diritto!

Montagna: L'on. Aroldi dica chi sono questi deputati di Terra di Lavoro. Se tace farà opera scorretta!

Voce: Saranno gli assenti.

Aroldi: Domando la parola!

Presidente: Ancora? Su che cosa?

Aroldi: Per fatto personale.

Presidente: E' evidente che non posso lasciare continuare in questo sistema di perdita di tempo; vadano fuori di qui a spiegarsi, vadano a casa loro, se vogliono!

Aroldi: Qui è la casa della nazione; non posso accettare il suo apprezzamento, on. Presidente; come rappresentanti della nazione siamo anche qui in casa nostra!

Presidente: Va bene, siamo in casa nostra, siamo dove vuole; ma adesso tiriamo avanti (risate).

L'incidente è esaurito. Tornata la calma, incomincia la discussione sulla

decadenza di Nasi dal mandato politico.

Sono presenti in questo momento circa 120 deputati; al banco del Governo siedono Giolitti, Bertolini, Rava, Lacava e Cocco-Ortu. Anche le tribune sono affollate.

Il Presidente legge le conclusioni della Giunta: che sono le seguenti: Che, in conformità agli art. 20, 34 e 41 del Codice penale, piaccia alla Camera di prendere atto, agli effetti di legge, della sentenza dell'Alta Corte, pronunciata il 24 febbraio 1908.

Pala: Esaminerà la questione dal punto di vista non politico, ma strettamente giudiziario. Sostiene che non si possa in questo momento, pendente un ricorso in Cassazione, pronunciare la decadenza dal mandato politico di Nasi. Non discute sull'ammissibilità o no del ricorso; solo osserva non potersi dubitare che la sola Cassazione è competente a dichiarare l'inammissibilità del ricorso stesso. Intanto, però, il ricorso, per legge, produce l'effetto di sospendere l'esecuzione della condanna e le conseguenze della sentenza. La Camera non ha nessuna facoltà di dire se l'Alta Corte di giustizia abbia più o meno bene giudicato; non v'è quindi da temere nessuna invasione da parte della Corte di Cassazione. Invece è la Camera che, dichiarando irricevibile e nullo il ricorso, invade il campo riservato alla giurisdizione della Cassazione. Conclude esortando la Camera a soprassedere ad ogni deliberazione finchè si sia pronunciata la Corte di Cassazione. Mancano solo cinque giorni!

Aprile: Considera la questione principalmente dal punto di vista politico. Ritiene che l'Alta Corte è indipendente dalla Cassazione anche perchè i suoi giudici non possono essere soggetti a censura giudiziaria. Su questa parte consente col relatore; ammette che la Camera possa decidere sugli effetti della sentenza, specialmente nei riguardi del mandato politico. Non ammette invece che la Camera debba affrettarsi a decidere prima della Cassazione. Se non ha quella di volersi sostituire alla Cassazione, quale ragione vi è di tanta sollecitudine da parte della Camera? Non è possibile negare i giudici a quell'imputato che proponga un'azione od un ricorso sia pure improponibile; diversamente non si farebbe che ripetere il sofisma: «tu hai torto dunque ti nego il giudice». Il ritardo di cinque giorni non menomerebbe l'autorità della Camera nè la diminuirebbe il fatto che la Cassazione si pronunci prima della Camera. Nota che se anche la Cassazione ritenesse ammissibile e accoglibile il ricorso, il Parlamento potrebbe sempre intervenire con l'interpretazione autentica dello Statuto e vendicare l'insindacabilità dei giudicati dell'Alta Corte. Pensi la Camera che una intera regione è travagliata da una insana agitazione; e la fretta di dar corso ad un giudicato, mentre altri giudicati attendono da mesi ed anni le decisioni della Camera, potrebbe produrre in quelle masse la più sinistra impressione. Per queste considerazioni propone che la Camera rimetta a sabato le deliberazioni.

Cavagnari: Presenta un ordine del giorno nel quale è detto che la Camera, riconoscendo la necessità di sfollare l'ordine del giorno da domande di autorizzazione a procedere, approva le conclusioni della Giunta alle elezioni. Crede che una volta venuta la questione davanti alla Camera, è assolutamente necessario risolverla. Nega che il voto del Parlamento possa creare un conflitto di giurisdizione. Esso tende solo all'affermazione della prerogativa parlamentare.

Grippo: Dice che la situazione odierna è la conseguenza dei molti errori commessi fino dall'inizio della vertenza, ma in particolar modo di quello di non aver avuta la Camera la fermezza di rimettersi intieramente all'autorità giudiziaria o di fare esaurientemente gli atti istruttori necessari. Rilevata la necessità di una legge che determini nel modo più preciso la responsabilità ministeriale e i doveri del potere legislativo e del potere giudiziario, in relazione ai confini delle rispettive giurisdizioni, - nota che i due rami del Parlamento non hanno facoltà di vincolare, con semplici disposizioni regolamentari interne, le attribuzioni e le competenze dell'autorità giudiziaria. Consente non di meno nelle conclusioni della Giunta, pure dissentendo dalle sue argomentazioni politiche. La ragione vera per cui nella nostra legislazione non esiste un diritto di ricorso contro le sentenze dell'Alta Corte, consiste in ciò, che la Corte di Cassazione è emanazione del potere esecutivo e non può mai per ciò sovrapporsi alla sovranità parlamentare. Vuole una legge che faccia sparire per sempre e per tutti le giurisdizioni speciali.

Riccio, relatore: Difende le sue conclusioni, accettate dalla Giunta, dicendole inspirate non a considerazioni personali o politiche, ma al senso del rispetto della legge e delle prerogative parlamentari. Osserva che questa questione di criterio e di opportunità si connette strettamente con quello di merito, poichè la Giunta aveva opinato non ammissibile il ricorso contro la sentenza dell'Alta Corte e doveva necessariamente concludere come ha concluso. Aggiunge che l'odierna discussione si è allargata ed ha fuorviato dai suoi limiti, che invece son questi: se la sentenza dell'Alta Corte abbia l'intangibile solennità della cosa giudicata, perciò la Camera debba uniformarsi alle deliberazioni di quella sentenza; e nel merito non si ammette possibilità di dubbio. Se fu un errore rimettere all'Alta Corte il giudizio su un reato che non era di sua competenza, non per questo si può mutare il carattere sovrano dell'Alta Corte.

Il Presidente annuncia che sulla proposta di Aprile ed altri, per la sospensiva sulle conclusioni della Giunta, fu domandato l'appello nominale.

Giolitti, pres. del Consiglio: Dichiara che il Governo si astiene dal prendere parte alla votazione.

La votazione.
La proposta della Giunta approvata.

Il segretario fa la chiama. Il Presidente annuncia che la Camera non è in numero per deliberare. A termini del regolamento riconvoca la Camera fra un'ora.

La seduta è sospesa alle 18.15. Alle 19.5, il Presidente, riaperta la seduta, dichiara che si deve ripetere la votazione sulla proposta sospensiva contro le conclusioni della Giunta.

Avendo poi l'on. Cirmeni ritirato la firma dalla domanda di votazione nominale, il Presidente, mancando il numero prescritto di firme, fa procedere alla votazione per alzata e seduta. La sospensiva è respinta.

Si mette a voti la proposta della Giunta alle elezioni. E' approvata.

Si toglie la seduta alle 19.14.

L'inchiesta sulla Minerva

ROMA 24 (N). Stasera si è riunita la commissione d'inchiesta sulla Minerva. Il «Giornale d'Italia» dice che sembra che questa riunione sia avvenuta perchè il comm. Alfonso Avena e il comm. Deluca hanno richiesto alla commissione di indagare sulla loro opera di funzionari.

L'idillio del duca degli Abruzzi

BERLINO 24 (N). Si telegrafa da Washington: Il senatore Elkins ha autorizzato un giornale a smentire la notizia di un giornale romano, che sua figlia si sia già maritata segretamente col duca degli Abruzzi. Del resto egli rifiutò qualsiasi informazione.

Il successore di De Giorgis, gradito al sultano

ROMA 24 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che è pervenuto al Governo italiano il gradimento del sultano per la nomina del generale Nicolis di Robilant a successore di De Giorgis nella carica di comandante della gendarmeria macedone. Di Robilant partirà ai primi di maggio per assumere il suo nuovo ufficio.

Un francescano italiano assassinato a Derna.

ROMA 24 (N). E' giunto al superiore generale dei Minori francescani, del collegio di Sant'Antonio, il seguente telegramma da Tripoli: Giunge da Derna la notizia dolorosissima d'un assassinio, avvenuto questa notte, del padre Giustino. Mancano particolari. Firmato: padre Bonaventura, prefetto.

Il padre Giustino Bacini, di cui si annunzia la morte, era nato a Campitelle, provincia di Lucca, il 17 agosto 1872. Da parecchi anni era a capo d'una missione in Africa.

COSTANTINOPOLI 24 (B). A Derna, presso Tripoli, fu ucciso ieri notte con quattordici pugnalate un francescano italiano. L'ambasciatore italiano chiese alla Porta l'arresto e la punizione dell'assassino.

I problemi universitari e le pretese clericali

alla Commissione al bilancio a Vienna.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DELL' ISTRUZIONE.

VIENNA 24 (B). Continuandosi alla Commissione al bilancio della Camera la discussione del bilancio dell'istruzione, Zacek e Nemec propugnano l'istituzione di un'

Università czeca in Moravia,

con la sede a Bruna; rilevando che gli czechi sono interessati a quest'Università puramente dal punto di vista della cultura, e che gli argomenti contrari opposti dai tedeschi non sono validi.

Zacek propone un ordine del giorno chiedente al Governo di iniziare tosto i necessari passi preliminari, perchè l'istituzione di un'Università czeca in Moravia possa seguire al più presto. Nell'ordine del giorno è dichiarato inoltre che la sede di questa nuova Università non dovrà essere che Bruna, e si protesta energicamente contro la pretesa di farne dipendere l'istituzione dal consentimento e dal permesso dei tedeschi della Moravia.

D'Elvert dice che il

caso Wahrmund

non può formare più oltre oggetto di discussione, fintantochè il Tribunale non avrà emesso la sentenza in proposito.

Riguardo alla questione universitaria czeca D'Elvert dichiara che i tedeschi persistono nel punto di vista che la nuova Università non possa essere eretta in una città tedesca della Moravia. Considerando inoltre tale problema come eminentemente politico, essi chiedono che la soluzione ne avvenga soltanto mediante l'intesa tra le due nazioni. I tedeschi respingeranno quindi l'ordine del giorno Zacek.

Kramars deplora il diniego assoluto opposto dai tedeschi alle richieste czeche, e dichiara che gli czechi sosterranno l'ordine del giorno Zacek fino alle ultime conseguenze. Riguardo al caso Wahrmund si associa a D'Elvert, e dichiara che bisogna difendere la libertà della scienza e delle indagini alle Università.

Seitz dice che gli sembra più urgente il completamento delle Università esistenti, che non l'istituzione di nuove. Osserva quindi che l'opuscolo del prof. Wahrmund non contiene alcun insulto alla Chiesa cattolica.

Korosec motiva la necessità dell'istituzione di un'

Università slovena

e presenta un ordine del giorno, chiedente al Governo di procedere imparzialmente all'esame delle premesse per l'istituzione di nuove Università e Facoltà. L'oratore propugna quindi

l'equiparazione degli studenti cattolici

e degli studenti non tedeschi alle Università.

Il ministro dell'struzione, dott. Marchet, si occupa anzitutto del caso Wahrmund, dicendo che l'ordinariato arcivescovile non si immischiò nell'assegnamento della cattedra di diritto canonico all'Università di Vienna, nè un diplomatic estero avanzò delle pretese presso l'amministrazione dell'istruzione nel caso Wahrmund. Ciò avrebbe costituito un'

illecita intromissione in questioni interne

dell'Austria. Rileva poi che il professore Wahrmund occupa la cattedra di diritto canonico alla Facoltà giuridica, e non a quella teologica, dell'Università di Innsbruck, ed afferma che la libertà d'insegnamento compete tanto al professore di diritto cononico come ad ogni altro docente di diritto e ad ogni altro scienziato. Il ministro si richiama alle dichiarazioni fatte alla Camera dei deputati in riguardo alle guarentigie della legge fondamentale dello Stato per l'indagine scientifica, che sono la norma cui sempre si atterrà. Ne consegue una risposta negativa alla domanda se un professore debba essere rimosso dalla sua cattedra, perchè fa uso del diritto che gli spetta e viene a trovarsi in contrasto con altri. Ritiene che con tale sua opinione sia d'accordo la maggioranza della Commissione, ed anche il relatore. Comprende l'affermazione dello stesso e di altre persone, di essere state profondamente offese da alcuni passi dell'opuscolo del Wahrmund, ma poichè la questione pende ora in Giudizio, non bisogna togliere a questo la possibilità di sentenziare in proposito. Senza prendere dunque in riflesso questo caso il ministro dichiara di poter però affermare che la

libertà dell'istruzione scientifica

deve essere consentita per tutti i rami dello scibile, dunque anche per quello religioso. Su questo campo essa deve però essere tenuta lontana da tutto quanto la mette, senza che sia necessario, in contrasto con le convinzioni profondamente radicate nel sentimento di molti uomini.

Quanto alla questione delle associazioni studentesche cattoliche, il Governo parte dal punto di vista che a tutti gli studenti competono i medesimi diritti, e provvederà perciò sempre, d'accordo con le autorità accademiche per il riconoscimento della completa equiparazione.

Per quanto concerne l'istituzione di nuove Università il ministro si esprimerà quando saranno presentate le relative proposte.

Il ministro si occupa quindi di desideri speciali emessi durante la discussione e caldeggia il miglioramento delle condizioni materiali degli ispettori scolastici provinciali.

Walcher propone che si tolga la seduta; ma la proposta è respinta.

Schlegel si dice lieto delle dichiarazioni del ministro riguardanti l'equiparazione degli studenti cattolici alle Università, e desidera che l'amministrazione dell'istruzione abbia pure l'energia necessaria per tradurla in atto. Riguardo al caso Wahrmund dice che le Università sono istituzioni dello Stato; non può essere quindi indifferente ciò che vi si insegna.

Conferenze tra ministri e fiduciari dei partiti

VIENNA 24 (N). Durante quasi tutta la giornata il presidente dei ministri e il ministro dell'istruzione Marchet conferirono con i fiduciari dei diversi partiti circa le questioni universitarie. Il bar. Beck ricevette per la prima una deputazione di cristiano-sociali. Alla conferenza assistettero anche il ministro Marchet e il luogotenente della Stiria, conte Clary. Si discusse sulla forma della dichiarazione che il ministro dell'istruzione doveva fare, e fece, nella seduta della Commissione al bilancio circa l'equiparazione delle corporazioni accademiche clericali a quelle liberali tedesche. Si è concertata la dichiarazione, che soddisfece appieno i cristiano-sociali. Il luogotenente Clary assistette alla conferenza, per la ragione che i conflitti per il diritto preteso dai clericali di portare gli emblemi accademici assunse forme particolarmente aspre all'Università di Graz.

I due ministri ricevettero poi i membri tedeschi-liberali della Commissione al bilancio, ai quali comunicarono il risultato della conferenza con i cristiano-sociali. I liberali non hanno elevato obiezioni di massima contro la dichiarazione del ministro.

Il capo del Governo conferì anche con i deputati dalmati circa il riconoscimento incondizionato in Austria, chiesto dal deputato Vukovic, degli studi ed esami fatti a Zagabria da studenti croati austriaci. Seguirono poi conferenze dei ministri con i deputati ruteni circa l'istituzione di un'Università rutena.

TUMULTUOSA SEDUTA

alla Camera ungherese

Il passaggio alla discussione articolata sulla riforma del regolamento

BUDAPEST 24 (N). La Camera continua la discussione sulla proposta Nagy.

L'ultimo oratore generale

Eugenio Molnar, della Sinistra indipendente, è richiamato all'ordine perchè dice che tutti coloro che ricevono delle decorazioni sono perduti per la causa nazionale. Molnar finisce però con la raccomandazione di accettare la proposta Nagy.

Il presidente annuncia quindi che la discussione generale è chiusa. La Destra e la Sinistra prorompono in vivi applausi.

Si passa alla votazione. Anzitutto si respingono con stragrande maggioranza tre proposte dilatorie. Per queste proposte votano oltre alla Sinistra indipendente i deputati delle nazionalità. La maggioranza applaude ironicamente.

Ora si deve votare il passaggio alla votazione articolata. Il presidente dichiara che gli fu presentata una domanda, perchè la votazione sia fatta per appello nominale. Da parte della maggioranza si grida vivacemente: Chi domanda la votazione per appello nominale? Il presidente fa quindi leggere i nomi dei firmatari della domanda. Allorchè si legge il nome di Desiderio Banffy, la maggioranza applaude ironicamente.

Il presidente constata che dei venti deputati firmatari sono presenti soltanto 19,

---

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (66)
di Augusto Foà.

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

Il suo nome era finalmente di nuovo onorato e tenuto in considerazione a Londra. Infatti, dopo aver pagati i suoi debiti fino all'ultimo centesimo, egli aveva ripreso i suoi affari con fortuna sempre crescente, poichè l'accusa che gli era stata fatta aveva attirata l'attenzione del pubblico sul suo nome, ed ora gli faceva da «réclame» per i suoi affari, che aumentavano continuamente, e che egli poteva condurre bene a compimento, in grazia della generosità e dell'affetto del vecchio zio Wilfred Noel.

Si poteva dire che Roy era stato portato dal caso in cima ad un'ondata della fortuna, ed in grazia della sua esperienza, egli sapeva ... come regolarsi per restare sulla cresta mobile di una tale onda, senza scivolare in basso.

Dacchè era stato rimesso in libertà, in seguito alla confessione del medico James Dowse, egli era stato oltremodo occupato per rimettere in sesto i suoi affari, ed ora finalmente, dopo aver potuto tutto sistemare, si godeva una piccola vacanza ben meritata sulle coste della Cornovaglia, avendo per ospiti graditi Edith e suo padre.

La stagione delle bagnature era finita, e la folla che invade durante l'estate i luoghi ameni di villeggiatura era ritornata al lavoro diuturno e faticoso della città, cosicchè Edith e Roy erano quasi restati i padroni del luogo. Per loro il capitano Clifford non contava, perchè non dava il benchè minimo disturbo. Egli non aveva bisogno di compagnia; gli bastavano il suo giornale e la sua pipa. Il buon vecchio se ne stava quasi sempre nel «fumoir» dell'albergo, oppure si divertiva a passeggiare lungo la spiaggia, lasciando quindi i due giovani completamente liberi, ed esigendo da loro soltanto la puntualità all'ora dei pasti.

Roy se ne stava disteso sull'erba riempiendo lentamente la pipa, e fissando la linea incerta di alcune isole lontane, quando Edith, che fino a quel momento era rimessa silenziosa ad osservarlo, gli disse:

— Hai mai avuto notizie di quell'italiano, di quel Ferrari, o del giovane Masson?

— Non so nulla di quest'ultimo; so invece che l'italiano è ora in mano della polizia del suo paese. A quanto pare e da quanto mi ha detto Masson prima di lasciare Londra, Ferrari dovette recarsi nel tuo studio per ordine di quella tal Vittoria Lodi di Lione, e, avendo trovato la porta chiusa, dovette aver infilato dalla buca delle lettere la «Nazione», credendo che per te quel giornale potesse servire come un suo biglietto di visita, senza far conoscere ad altri il suo nome.

Il giorno seguente la donna che faceva la pulizia lo trovò forse per terra insieme alle altre lettere, credendo si trattasse di un giornale qualunque, probabilmente lo mise da parte.

Subito dopo quella visita di Ferrari cominciarono le nostre noie e i nostri dispiaceri, e Masson mi ha rivelato appunto che Ferrari fu tosto avvertito dai suoi compagni anarchici che era prudente astenersi dal farti altre visite, poichè in grazia della nostra relazione, la polizia poteva forse tener d'occhio il tuo studio, ed avrebbe quindi finito per arrestarlo. A proposito, giacchè discorriamo di questi argomenti, per quanto poco piacevoli, devo dirti che stamane ho ricevuto una lettera.

— Forse da...?

— Sì, da Inwood. Il viso di Edith si fece serio e la espressione dei suoi occhi rivelò una durezza insolita, mentre replicava:

— Finalmente ha scritto... Credevo che non ne avrebbe avuto il coraggio... Un uomo che ha osato...

— Non esser troppo severa, Edith... Ricordati che dobbiamo perdonare se vogliamo essere perdonati. Egli ha agito come... Ma ascolta, ascolta tu stessa quanto egli scrive. E Roy tratta di tasca una lettera, lesse quanto segue:

«Lione, martedì.

«Perdoni la mia libertà se le rivolgo questa mia, per manifestarle tutto il mio rammarico per quanto è accaduto. Ora riconosco formalmente il mio torto. Io ho agito da mascalzone, è un dovere ammetterlo. Quando la trovai in potere del poliziotto, e seppi in che modo aveva lasciato la mia casa, una vampa di gelosia che non avevo mai conosciuta si impadronì di me, e mi spinse a far uso di un'arma che si trovava a mia portata, accusandola di furto.

«Poi la scoperta terribile che seguì alla mia prima accusa, e che mi tolse tutta la mia felicità terrena, mi rese crudele, indurendo il mio cuore, e lei sa che cosa è successo dipoi. Ma io ancora sento chiaramente quelle terribili parole che risuonano continuamente al mio orecchio, quelle parole che ella pronunciò in quei tristi momenti...

«Verrà un giorno in cui tu sarai dispiacente per quanto hai fatto questa notte, e in cui tu mi pregherai di perdonarti. Il cielo mi aiuti allora ad esaudire la tua preghiera. Ed io pure ora prego il cielo di aiutarla, a perdonarmi.

«Non ho altro da aggiungere a mia discolpa, e lascio quindi che lei giudichi se lo meriti o meno il suo perdono. Da quando io sono qui a Lione, ho risaputo molti particolari che confermano pienamente la confessione di Kigscote, che io ricevei un giorno, suppongo da lei, e che spiega quella leggera nube che sembrava adombrare la vita della mia diletta. Ah, se Elena avesse avuto maggior fiducia in me! Essa non aveva nulla da vergognarsi, ogni equivoco sarebbe stato chiarito, e la nostra amicizia avrebbe potuto durare tuttora....

«Con ossequio suo Inwood».

— Che confessione? Forse Inwood allude alle cambiali falsificate?

— Sì, cara. Ascoltami. Quando io ero a Parigi, ed ero fidanzato di Elena, ricordo che suo fratello Raoul ebbe una lite con suo padre, in seguito alla quale Raoul lasciò Lione e venne a Parigi per spillare del danaro ad Elena. Fissarono l'appuntamento all'Arc de Triomph, dove io accompagnai Elena, restando poi in disparte, cosicchè non vidi neppur Raoul.

«Egli dette la sua parola d'onore di essere innocente e di non aver falsificate le cambiali; ma naturalmente, dato il suo carattere e i suoi precedenti, non potevamo fidarci gran che della sua parola. Poi egli andò al Madagascar, ma anche da lontano egli continuò a spillare quattrini alla sorella.

«Come sai, dopo poco tempo ella finì per sposare Inwood, al quale mantenne sempre il segreto dell'esistenza di suo fratello. Ora appunto, alcuni mesi prima che la povera Elena morisse, io feci casualmente la conoscenza di un certo Wilson, il cui cognato Kingscote era stato viaggiatore della casa De Clinchamp.

«Da vaghi indizi, da qualche parola sfuggita involontariamente giunsi a scoprire che questo Kingscote era stato il falsificatore delle famose cambiali, per causa delle quali Raoul aveva dovuto espatriare. Misi allora alle strette Wilson, il quale dovè confermare quanto io avevo scoperto: e poichè io sapevo in che ansia vivesse Elena per timore che suo marito venisse a sapere l'esistenza di suo fratello ed il disonore che ella credeva arrecasse alla famiglia, pregai Wilson di ottenere da Kingscote una confessione scritta.

«Naturalmente egli vi si rifiutò, ma incalzato giornalmente da me, alfine mi consegnò una dichiarazione di suo cognato, a patto che non ne facessi uso. Io dovevo limitarmi a consegnarla ad Elena, la quale l'avrebbe celata fintantochè Kingscote non fosse partito per l'Argentina, dove aveva trovato un buon posto.

«Kingscote partì, ed io rimasi libero possessore della sua confessione, ma pensieri gravi mi opprimevano, di guisa che non potevo occuparmi di altre faccende. Ma il giorno stesso in cui pranzai a Savoy con Inwood, avevo appreso la morte di Raoul, e temendo che anche Arturo venisse a sapere dalla stessa fonte una tale

mentre il regolamento prescrive la presenza di tutti. Dichiara perciò che non si può procedere all'appello nominale.

Questa dichiarazione suscita un

baccano enorme

nei banchi della Sinistra indipendente. Parecchi deputati minacciano con i pugni.

In mezzo al frastuono il presidente dichiara che per l'applicazione del regolamento il responsabile è lui. Non si può fare un rimprovero alla maggioranza, perchè sono presenti soltanto 19 deputati. Protesta contro le grida lanciate alla presidenza e contro i segni di minaccia fatti da alcuni deputati. Se si continua in tal modo sarà costretto ad applicare le più severe disposizioni del regolamento. La maggioranza acclama a lungo, con entusiasmo gridando, «Eljen» e battendo le mani.

Il presidente procede alla

votazione

per il passaggio alla discussione articolata. Dalla Sinistra indipendente si domanda vivamente il computo dei voti, al quale si procede fra grande eccitazione. Risulta che il passaggio alla discussione articolata sulla proposta Nagy è approvato con 158 contro 27 voti.

Votarono contro i deputati della Sinistra indipendente e delle nazionalità, Desiderio Banffy e Ladislao Daniel.

Ora si deve votare la proposta Bozoky, esprimente sfiducia al Ministero.

Su proposta di più di venti deputati della coalizione si procede all'appello nominale, e la proposta Bozoky è respinta con 173 voti contro 30. La coalizione applaude vivamente.

Anche le altre proposte presentate durante la discussione sono respinte.

Il presidente propone infine che la discussione articolata della proposta Nagy segua in tre alinea.

La proposta è accettata all'unanimità; quindi la seduta è chiusa.

Prossima seduta giovedì

LA PROSSIMA SEDUTA DELLA CAMERA DI VIENNA

La notizia ufficiale

VIENNA 24 (B). La Camera dei deputati terrà la sua prossima seduta plenaria il 2 aprile alle 3 pom.

La salute dell'imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 24 (B). Le condizioni di salute dell'Imperatore sono quasi normali. La tosse è lievissima, ed anche il catarro è quasi scomparso. Giovedì l'Imperatore assumerà a Schönbrunn dei giuramenti.

LA POLITICA ESTERA DELLA GERMANIA

Il discorso del cancelliere al Reichstag.

BERLINO 24 (N). All'odierna seduta del Reichstag assistette dalla tribuna di Corte anche il principe ereditario.

Bülow, occupandosi della

politica marocchina

dice che la Germania deve vigilare per la eguaglianza di trattamento circa i suoi interessi economici. La Francia non può accusarla di meschinità di criteri nell'interpretazione degli atti d'Algesiras. L'oratore si ripromette anche da parte della Francia un sistema di interpretazione pacifico ed amichevole (applausi). Bülow ritiene superfluo di ripetere le cose da lui dette tante volte sulla politica marocchina e sulle relazioni con la Francia.

L'oratore s'occupa quindi della

questione macedone,

rilevando che il mantenimento dello «statu quo» sta nell'interesse della Germania quanto in quello di qualsiasi altra potenza. Il trattato di Berlino si basa su concetti internazionali. Noi - prosegue Bülow - abbiamo salutato con simpatia il progetto austro-ungarico per il prolungamento della ferrovia bosniaca fino a Mitrovizza, poichè la nostra alleata fa semplicemente uso del diritto concessole dai trattati. Contrariamente alle false voci corse, constato che in tale questione non abbiamo mai dato nè ci furono mai chiesti consigli nè appoggi dall'Austria-Ungheria. In base al mantenimento dello «statu quo», l'opera nostra si limiterà alla conservazione dell'unione delle potenze ed al raggiungimento dell'adesione della Porta alle loro proposte. Non si può attendere da noi alcun entusiasmo per proposte che non riteniamo efficaci o che ci sembrano pericolose. Fra queste ultime annoveriamo quelle che minacciano la supremazia del sultano e che ecciterebbero la popolazione maomettana della Turchia ad eccessi. E ancora più inammissibile ci sembrerebbe che le potenze si mostrassero in contrasto e scoppiasse fra loro un conflitto per un vilajet funestato da violenti conflitti. (Si grida: giustissimo!). Credo che questo concetto debba prevalere presso tutte le potenze e spero quindi che il concerto europeo non sia turbato.

Il cancelliere parla poi della

lettera dell' Imperatore

a lord Tweedmouth e deplora di non poterla leggere per ragioni di discrezione, trattandosi di una lettera privata. Tutti i sovrani - dice il cancelliere - hanno libertà d'azione. L'imperatore tedesco è l'ultimo a credere che il ministro inglese possa lasciarsi influenzare nel suo patriottismo da consigli esteri. Ciò che vale per gli uomini di Stato inglesi deve però valere anche per l'indipendenza dei monarchi. E la Germania fa appunto uso del suo diritto d'indipendenza, creandosi una flotta atta a tutelare il proprio commercio.

Il carattere difensivo della nostra flotta

deve esser messo in rilievo di fronte alle continue accuse di idee aggressive mosseci dall'Inghilterra. Noi vogliamo vivere in pace con l'Inghilterra e ci riesce amaro che parte della stampa parli nuovamente di un pericolo germanico, nonostante la superiorità e i continui armamenti della flotta inglese. Sarebbe quindi un vantaggio per tutti se la polemica cessasse. Sarebbe stato deplorevole che gli intendimenti della lettera dell'imperatore fossero stati evisati in Inghilterra. Ma posso constatare con piacere che tale tentativo fu quasi completamente scongiurato (bene!). Il modo in cui il Parlamento trattò in questi giorni la questione servirà a prevenire qualsiasi turbamento delle relazioni fra i due Stati ed a togliere qualsiasi carattere d'ostilità alla discussione.

Il segretario di Stato agli esteri, von Schoen, dice che il Governo non ha trascurato nulla per tutelare

gli interessi tedeschi nel Marocco

Cita questo particolare d'attualità. Essendosi richieste informazioni a proposito della notizia data dai giornali, che da parte francese si progetterebbero operazioni contro Safi ed Azemur, il Governo francese assicurò ieri di non avere affatto l'intenzione attribuitagli, ed anzi pone tutto in opera per evitare, per quanto è possibile, ulteriori sbarchi, dopo quello avvenuto a Casablanca: soltanto qualora fosse minacciata la sicurezza delle colonie straniere esso provvederebbe alla più efficace protezione delle stesse. Von Schoen dice inoltre che una deputazione della colonia germanica di Casablanca presentò al ministero degli esteri una petizione diffusamente motivata, in cui si fa proposta di indurre la Francia a risarcire il danno da essa causato, e di assegnare per intanto prontamente, a lenimento dei bisogni più urgenti, la somma di 480.000 marchi dai fondi dello Stato germanico. Le relazioni dell'incaricato d'affari a Tangeri e del reggente il consolato di Casablanca concordano nell'affermare che senza pronti soccorsi sarebbe compromessa l'esistenza delle case commerciali germaniche a Casablanca, e che provvisoriamente sarebbe necessario assegnare un sussidio di 250 mila marchi, che corrisponderebbe al 25 per cento del danno effettivo finora rilevato, sofferto da quelle ditte commerciali. Il sussidio fu anche accordato.

Von Schoen viene poi a parlare della

convenzione anglo-russa

riguardante la Persia, e dice che la Germania non ha interessi di sorta nel Tibet, e soltanto interessi economici in Persia. Dimostra che la Germania non ha motivo di sentirsi inquietata da quella convenzione. Parla poi della ferrovia di Bagdad, dicendo che sono evidenti i vantaggi che da questa grandiosa impresa deriveranno alla Germania. La continuazione dei lavori fu ritardata perchè il Governo turco non ha ancora fornito la necessaria garanzia finanziaria.

Il boicottaggio giornalistico del Reichstag, cessato

Manifestazioni di simpatia

BERLINO 24 (N). I resocontisti parlamentari continuano a ricevere manifestazioni di simpatia, tra cui anche dai resocontisti della Duma.

Arrivarono inoltre telegrammi dall'unione dei corrispondenti del Parlamento francese. Oggi, a quanto si telegrafa da Londra, pubblicarono delle dichiarazioni di simpatia ai resocontisti tedeschi del «Reichstag» il «Morning leader» ed il «Sun». Infine giunse pure un telegramma di plauso del club dei pubblicisti di Stoccolma.

Nell'odierna seduta fu deciso di continuare il boicottaggio del «Reichstag», non riprendendo il lavoro finchè non si avrà ottenuto una soddisfazione sufficente.

Si votò quindi un ordine del giorno di ringraziamento ai colleghi dell'interno e dell'estero per l'appoggio.

---

notizia, mi decisi a portare ad Elena la confessione scritta di Kingscote. Ecco la ragione per la quale andai a Cumberland Derrace in quella notte, con quel risultato che tu sai...

«Dopo fuggii, e uscito dal barcone, nascosi vicino alla banchina tutto quanto avevo nelle mie tasche. Poi andai a rischio di farmi arrestare quando volli riprendere quella confessione che doveva servirmi per spiegare la mia condotta a Inwood».

— Roy, tu hai avuto un grave torto... - fece Edith, con voce pacata.

— Lo so... lo so... Il mio è stato un errore fatale... Non avrei dovuto recarmi a casa di Elena nell'assenza di suo marito... Ma io ho già sopportato un ben duro castigo!...

— Ora il meno che tu puoi fare si è di scrivere a Inwood, spiegandogli come sono andate le cose, e... perdonandogli.

— Scriverò, Edith, scriverò; anzi ti farò vedere la lettera prima di spedirla.

— No, no, non voglio vederla. Questo è un affare che vi riguarda interamente. Io ho fiducia in te e... ora basta, non se ne parli più! Da ambe le parti vi sono stati dei torti, e non tocca certo a noi erigerci a giudici.

— Ancora una parola, è poi basta per sempre. E' vero che Elena ti considerava come una sua nemica?

— Io so di non averle mai dato alcun motivo perchè ella mi comprendesse come tale. A Lione una volta l'avevo messa in guardia contro un individuo che la corteggiava spudoratamente; ella non volle saperne del mio consiglio, ma quando suo padre, non so in qual modo fu informato di quell'amoretto, la costrinse a troncare ogni relazione con quell'individuo, e da allora in poi aveva sempre creduto che io le avessi fatto la spia... Tutto questo non fa onore alla poveretta, e ciò spiega perchè finora non feci mai parola con alcuno di quanto ti ho rivelato ora...

(*Continua*).

Domani finisce «Errore Fatale», *il romanzo di William Le Queux, che appunto in questi giorni, causa i suoi rapporti con la Toselli, fece le spese di tutta la stampa europea.*

Giovedì inizieremo la pubblicazione del romanzo

IL MOSTRO DI VARSAVIA

che un illustre scrittore definì: «Il precursore del progresso».

Da parecchio tempo eravamo in trattative per la cessione di questo lavoro, sicuri di presentare un romanzo veramente straordinario. Giorni or sono le trattative furono definite: abbiamo acquistato il romanzo, e i lettori ce ne saranno grati.

Le scuse di Gröber

BERLINO 24 (N). Ecco il testo della dichiarazione fatta dal deputato Groeber alla fine della seduta del Reichstag: «Nella seduta del 19 corr. il deputato Erzberger in un discorso sulla politica coloniale disse: «Anche il selvaggio è un uomo con un'anima immortale e chiamata alla stessa destinazione eterna come noi». Dopo udite queste parole, che io voglio espressamente rilevare, il protocollo stenografico ufficiale non corretto registra: «Movimento e interruzioni dalla tribuna della stampa; vivaci esclamazioni d'indignazione del Centro; presidente scampanella». A queste esclamazioni vivaci d'indignazione del Centro partecipai anch'io. Le risate della tribuna della stampa furono così rimarcate, che io ed altri colleghi ne avemmo l'impressione che si schernisse il nanzi, e precisamente nella seduta del 16 Vorrei aggiungere che io pochi giorni innazi, e precisamente nella seduta del 16 corr., fui interrotto da un'apostrofe partita dalla tribuna della stampa, e che fu già biasimata dal presidente. Il verbale stenografico del 19 marzo conferma che siffatte interruzioni da parte della tribuna della stampa sono avvenute ripetutamente anche altre volte (voci dal Centro: E' verissimo!). Ebbene, se ricordando questi incidenti degli ultimi tempi, e vista la serietà dell'argomento trattato dall'oratore, io ho espresso lo sdegno per le risate con un'espressione non parlamentare, ne chiedo scusa». (Applausi).

La ripresa del lavoro per giovedì

L'adunanza dei resocontisti parlamentari votò il seguente ordine del giorno: «I resocontisti parlamentari prendono atto delle scuse fatte dal deputato Groeber sotto la pressione dei gruppi del Reichstag. Essi riconoscono che con ciò la Camera si è adoperata perchè sia fatta ammenda per la mancanza di rispetto verso i giornalisti da parte d'un deputato, e tenendo conto degli interessi del paese e del Parlamento riprendono il lavoro a cominciare da giovedì». Quest'ordine del giorno fu approvato con 70 voti contro 2 e 2 astenuti.

La traslazione delle ceneri di Zola al Pantheon rimandata

Il Consiglio dei ministri respinge la domanda del duca di Montebello

PARIGI 24 (N). Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo la traslazione delle ceneri di Zola al Pantheon fu rimandata al 4 giugno in seguito al ritardo subentrato nella concessione del credito necessario.

Il Consiglio si occupò poi della domanda del duca Lannes di Montebello di poter allontanare dal Pantheon il cadavere di suo nonno, il maresciallo Lannes di Montebello, per dargli sepoltura nel cimitero di Montmartre. La famiglia Montebello non vuole che il vincitore di Esslingen riposi al fianco di Zola. Il Consiglio dei ministri deliberò di rispondere con un rifiuto. I resti mortali del maresciallo duca di Montebello furono trasportati al Pantheon in forza d'una legge. Solo una nuova legge, e non la volontà di un singolo, può cambiare la legge; ma anche se non esistesse questo ostacolo, non potrebbe essere accampato da un nipote il diritto di destinare il posto, dove debba trovare la quiete eterna la salma del maresciallo.

L'attuale duca di Montebello è figlio del secondo duca di Montebello e fratello dell'ex-ambasciatore francese a Pietroburgo. Per lui si tratta di fare una dimostrazione politica.

NEL MAROCCO

Fermento a El Csar

TANGERI 24 (Reuter). I giornali hanno da El Csar che gli abitanti della montagna hanno costretto tutti i francesi ad abbandonare la città, chiedendo la proclamazione di Muley Hafid. Gli abitanti della città appoggiano tale richiesta, mentre il governatore v'è contrario e si prepara per il caso di un eventuale attacco.

L'INTERPELLANZA SUL MAROCCO

al Senato spagnolo

MADRID 24 (B). Svolgendo al Senato la sua interpellanza, Sanchez Roman critica la politica marocchina della Spagna, dicendo che essa non ha assunto posizione nè pro nè contro gli atti di Algesiras. Parlando delle relazioni con l'estero, l'oratore dice che i buoni rapporti con la Francia e con l'Inghilterra devono essere mantenuti ad ogni costo, ma che perciò non è necessario guastarsi con la Germania.

Le relazioni russo giapponesi alla Duma

Dichiarazioni di Isvolski

PIETROBURGO 24 (N). La Duma discute in seconda lettura il progetto di legge concernente la trasformazione della legazione di Tokio in ambasciata.

Uvaroff, ottobrista, ed i socialisti parlano contro.

Iswolski, ministro degli esteri, dice che tale trasformazione non viene fatta in seguito ad impegni segreti, ma è il risultato della posizione assunta dal Giappone. Essa è necessaria, perchè l'hanno eseguita anche altre potenze. Non si tratta di una questione di parata, chè anzi bisognerà mettere ogni cura nella scelta della persona adatta a quel posto. La convenzione conclusa col Giappone ha lo scopo di evitare la penetrazione dall'estero nella Manciuria, economicamente poco sviluppata. La concessione più dibattuta del trattato di Portsmouth fu quella della pesca da parte dei giapponesi nelle acque russe; ma il Giappone ne approfittava anche prima. Così anche la convenzione conclusa col Giappone tende a difendere la Russia dal pericolo della collisione dei suoi diritti con quelli del Giappone nella Manciuria.

Iswolski continuando dice che la convenzione col Giappone evidentemente procura anche l'uso pacifico ed ampio dei diritti che alla Russia spettano nella Manciuria in forza del trattato. Il ministro può affermare che in pratica si sono già avverate certe speranze della Russia, e che il Giappone con assoluta lealtà evita tutto ciò che potrebbe pregiudicare gli interessi della Russia in Manciuria. Naturalmente nè l'influenza del ministro degli esteri, nè quella della diplomazia in genere, sono in grado di preservare gli estremi confini della Russia dai pericoli accennati da Uvaroff. Le necessarie garanzie devono essere create dall'opera indefessa ed alacre della nazione (applausi). Il compito dei diplomatici è soltanto quello di preparare lo sviluppo dello Stato dal punto di vista internazionale, creandogli all'uopo le condizioni più vantaggiose. Il ministro chiude dicendo di avere anch'esso rivolto a questo intento tutte le sue forze, e crede che, ad onta della situazione particolarmente ardua creata dalla recente guerra, si sia nondimeno ottenuto qualche essenziale successo (applausi da tutti i banchi).

Il ricorso dei condannati per il manifesto di Viborg, respinto

PIETROBURGO 24 (N). Oggi fu discusso dinanzi al Senato di cassazione il gravame di nullità presentato dagli ex-deputati condannati per aver firmato il manifesto di Viborg. Il ricorso fu respinto; quindi i condannati dovranno quanto prima cominciare a scontare la pena.

Attentato contro un consigliere coreano a S. Francisco

SAN FRANCISCO 24 (N). Iersera quattro coreani tentarono di assassinare nell'albergo il consigliere americano del consiglio di Stato coreano, Stevens, che però riuscì a sottrarsi ai pugnali dei suoi aggressori. Questi riuscirono a fuggire prima che sopraggiungessero gli addetti dell'albergo. Ancora ieri sera altri due coreani ritentarono l'attentato contro Stevens, mentre si accingeva a partire per Washington. Essi spararono tre revolverate contro di lui. Stevens rispose loro pure a revolverate, stendendone uno morto. L'altro coreano riuscì a fuggire. Anche lo Stevens fu ferito. La causa dell'attentato è da ricercarsi nel fatto che lo Stevens aveva appoggiato l'azione giapponese nella Corea.

LA SQUADRA AMERICANA

invitata a visitare un porto cinese

LONDRA 24 (N). Si telegrafa da Washington: Il Governo cinese, imitando l'esempio del Giappone, ha fatto pervenire a Washington, per mezzo del suo inviato, l'invito che la squadra dell'Atlantico, nel viaggio di ritorno visiti pure un porto cinese. L'accettazione dell'invito è pressochè certa.

Esperimenti radiotelegrafici

Un nuovo sistema?

CRISTIANIA 24 (B). Il «Morgenbladet» comunica che il professor Birkenlaud fa da alcuni giorni esperimenti di radiotelegrafia, e sarebbe riescito a stabilire comunicazioni fra l'Università di Cristiania e la stazione di Frognerskilen. Il sistema è tenuto per ora segreto.

Serrata cessata

BUDAPEST 24 (U B). La serrata del cantiere «Danubius» è cessata, in seguito ad un accordo intervenuto fra la direzione e gli operai.

La morte d'un ammiraglio. NAPOLI 24 (N). E' morto nella sua villa di Portici l'ammiraglio in riposo Giambattista Mirabello, fratello del ministro della marina. La morte è avvenuta per paralisi cardiaca. La morte dell'ammiraglio produsse penosa impressione. I funerali si faranno domani.

„Il Denaro" di Emilio Zola

tradotto nella vita reale

Gli intrighi del truffatore - Probabile strascico alla Camera

PARIGI 24 (N). Alla Borsa odierna le azioni Rochette scesero a zero. Si conferma ora che non esiste affatto una fabbrica per lampade ad incandescenza «Hellas». In tutta Parigi non si trova una sola lampada «Hellas».

Una nota della «Havas» si occupa delle voci di relazioni di Rochette con parlamentari, e rileva che il ministro del commercio non conobbe affatto il Rochette e non ebbe mai nessun rapporto con lui. Il vicepresidente della Camera, Rabier, non si assunse mai di intervenire per Rochette. Fu solo suo avvocato, ma da parecchio tempo rifiutò di rappresentarlo. Anche il deputato radicale Ceccaldi fu una volta l'avvocato di Rochette.

Si parla pure di relazioni del vicepresidente della Camera, Etienne, con Rochette. La voce sorse perchè l'ex-segretario di Etienne avrebbe consegnato a Rochette una lista degli azionisti del «Petit Journal» mercè la quale Rochette incominciò a fare una campagna contro l'amministrazione del «Petit Journal» nell'intento di impossessarsi del giornale. Il segretario di Etienne dice che la lista deve essere stata rubata.

Un giornale dice che il senatore Humbert era in relazioni con Rochette. Tutte queste voci avranno uno strascico alla Camera, dove il Governo sarà interpellato sulla faccenda Rochette.

Caratteristico per la furberia di Rochette e dei suoi impiegati è il seguente fatto: Un negoziante aveva comperato alcune migliaia di azioni della società «Hellas», per la quale in tutta la Francia si faceva una réclame enorme. Dietro consiglio del suo banchiere il provinciale deliberò di vendere le azioni, ma non ottenne dalla società nessuna risposta. Tutti i suoi reclami rimasero infruttuosi; finalmente il cassiere della società gli scrisse che si era riconosciuto il suo insistente desiderio di vendere le azioni e che si aveva trovato un compratore. Il provinciale, che per le azioni aveva pagato 200 franchi l'una, ricevette alla rivendita 250 franchi. La conseguenza fu che egli firmò per altri 50.000 franchi di azioni.

Parecchie grandi ditte subiscono per il crac Rochette notevoli perdite.

Alla ricerca dell'assassino dell'ing. Arvedi

ROMA 24 (N). Telegrafano alla «Tribuna» da Buenos-Ayres: Il «Corriere d'Italia» pubblica un'intervista con Ester Firmani, che viaggiò nel treno dove fu assassinato l'ing. Arvedi. La Firmani ha dichiarato che vide l'assassino scendere da uno scompartimento di seconda classe prima di Foligno, mentre il treno era in movimento, e camminando lungo il predellino esterno, salire nello scompartimento di prima classe dove si trovava l'Arvedi. Ricorda perfettamente ch'era mingherlino, biondo, bassotto. Il giornalista mostrò alla signora il ritratto dell'Albinet, di cui si è parlato in questi giorni; ma la signora disse di non poter dare una risposta definitiva.

Polverifici cileni saltati in aria. Morti e feriti.

SANTIAGO DEL CILE 24 (N). Iersera i polverifici situati presso il lago di Batuco esplosero, saltando in aria. Un treno di soccorso partì tosto per il luogo del disastro. Si parlava di un'enorme catastrofe, in cui sarebbero stati distrutti parecchi villaggi. Invece l'esplosione distrusse soltanto i polverifici: nelle vicinanze il danno è insignificante. Per l'esplosione rimasero morte 4 persone e ferite 13.

La forca nella libera America.

NUOVA YORK 24 (N). L'italiano Giuseppe Paolucci fu impiccato stamane a Washington. E' impossibile riferire gli atroci particolari dell'esecuzione. Il disgraziato, condotto a braccia al capestro, affrontò l'estremo supplizio coraggiosamente. Avvenne quanto il medico aveva preveduto: l'agonia fu lunghissima. Tutti i giornali tacciono completamente, non danno neppure il semplice annunzio della selvaggia esecuzione.

Scontro ferroviario. - Quattro morti.

GENOVA 24 (N). Telegrafano da Buenos-Ayres al «Secolo XIX»: Un terribile scontro ferroviario è avvenuto alla stazione di Guemes, sulla linea del nord. Causa un falso scambio, un treno merci in partenza urtò un treno passeggeri in arrivo. Molti vagoni andarono in frantumi; vi sono quattro morti, di cui tre italiani. Fu aperta un'inchiesta.

CRONACA LOCALE

COMMISSIONE DIETALE

per la riforma elettorale

Nell'annunziare ieri lo stadio progredito a cui erano giunti gli studi del sottocomitato sul progetto governativo per la riforma elettorale, dicevamo probabile che in uno dei prossimi giorni si convocasse la Commissione dietale plenaria per iniziare, con la scorta delle proposte del sottocomitato, l'esame definitivo dei capitoli del progetto, i quali trattano dei preparativi per le elezioni e della procedura elettorale.

Di fatti la Commissione dietale è convocata a seduta plenaria per domani sera. Si vede da ciò come la presidenza della Commissione cerchi di utilizzare nel modo migliore il tempo a disposizione finchè sieno compiuti i rilievi statistici, senza dei quali non si potrebbero affrontare gli altri capitoli del progetto.

Il quarto progetto governativo?

Leggiamo su di un giornale sloveno di Lubiana che quello presentato testè sarebbe il quarto progetto di legge di riforma elettorale amministrativa che il Governo assoggetta alle deliberazioni della nostra Dieta provinciale. La maggioranza italiana avrebbe ogni volta guastato così con ogni sorta di modificazioni i progetti governativi, che ne fu resa sempre impossibile la sanzione.

A Trieste non occorre certo smentire questa notizia e dimostrare che una sola volta, e cioè pochi giorni or sono, il Governo è venuto innanzi alla nostra Dieta con una concreta proposta di legge elettorale. Cade quindi da sè l'accusa contro la maggioranza dietale d'aver guastato progetti governativi che non ci furono mai. Anzi se mai, a guastare ci pensò proprio il Governo, elevando «post festum» ogni sorta di eccezioni contro i progetti proposti dalla Giunta provinciale e deliberati dalla Dieta. Se il Governo avesse approvato i progetti della Dieta provinciale o avesse parlato chiaro a tempo finchè la Dieta era in grado di prendere un atteggiamento di fronte al pensiero del Governo, la riforma elettorale amministrativa sarebbe già da parecchio tempo un fatto compiuto.

Inesatto, dunque, nei fatti il commento di Lubiana e ingiustificato nelle conseguenze.

DELEGAZIONE MUNICIPALE

La Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

Lastricazione e sistemazione di vie.

Fu messo a disposizione: l'importo di cor. 30.000 per la lastricazione parziale della via Giosuè Carducci e l'importo di cor. 6000 per la lastricazione di parte della piazza della Stazione.

Fu approvata la spesa di cor. 8600 per la sistemazione dell'androna Cristoforo Colombo.

Per una nuova parrocchia.

Con riferimento al deliberato d. d. 6 novembre 1906 preso dalla Delegazione municipale in sede consigliare, fu adottato che, fino alla regolazione dei rapporti di patronato sull'istituenda VI parrocchia, sia assegnato all'amministratore parrocchiale l'indennizzo di cor. 1200 all'anno, prelevando l'importo necessario per quest'anno dalle «Diverse e impreviste» del ramo Culto e inserendo analoga posta nei bilanci futuri, d'accordo anche col trasporto di un cooperatore dalla chiesa di S. Maria Maggiore alla nuova chiesa.

L'inaffiamento ad Opicina.

Si accordò alla Società d'abbellimento di Opicina e dei suoi dintorni alle stesse condizioni dell'anno scorso, di attingere l'occorrente quantitativo d'acqua per l'inaffiamento della strada principale della villa.

La carta topografica di Trieste.

Si approvò la spesa di cor. 680 per l'acquisto di una pietra litografica per la riproduzione della carta topografica di Trieste.

Uno dei professori della Facoltà giuridica italiana chiamato a Palermo?

Nel concorso alla cattedra di procedura civile e ordinamento giudiziario nella Regia Università di Palermo, la commissione giudicatrice scelse a voti unanimi primo fra dodici concorrenti il prof. Francesco dott. Menestrina, professore della Facoltà giuridica italiana di Wilten.

La relazione della commissione del Ministero della pubblica istruzione pubblicata nell'ultimo numero del Bollettino, è assai lusinghiera per il valente professore della cessata Facoltà italiana di Innsbruck; ma tutti gli italiani di queste provincie fanno voti che una forza insegnante del valore del dott. Menestrina resti assicurata alla Facoltà giuridica italiana.

Le violenze d' Innsbruck

al Tribunale dell'Impero

Abbiamo seguito a suo tempo le vicende della causa promossa dalla proprietaria dell'albergo «Alla croce bianca» d'Innsbruck contro il Comune per indennizzo dei danni riportati durante le note violenze dei pangermanisti contro gli studenti italiani. I giudizi civili respinsero la petizione per incompetenza. Fecero altrettanto le autorità politiche quando la proprietaria dell'albergo si fu rivolta ad esse per lo stesso motivo.

In seguito a ciò la proprietaria presentò al Tribunale dell'Impero la domanda di risoluzione del conflitto negativo di competenza. Il Tribunale dell' Impero decise che a giudicare sulla controversia sono competenti i giudizi ordinari.

L'esplorazione dell'Adriatico

Il battello per le indagini.

Il battello per le ricerche biologiche e oceanografiche nell'Adriatico fu consegnato il 31 dicembre 1907 alla Società «Adria» di Vienna che ne promosse la costruzione, e venne tosto noleggiato dal Governo per conto della locale Stazione zoologica. Così scrive il chiarissimo prof. Carlo Cori, direttore della Stazione, nella «N. F. Presse» di Vienna: e si mostra molto soddisfatto del battello, uscito dalle officine della casa Successori Schnabl e C. di Trieste. E' piccolo: tutti gli altri paesi hanno provveduto battelli di ben maggiori proporzioni a quest'uopo: ma è un tipo nuovo, e si presterà molto bene al genere di ricerche divisate per il nostro mare. Finora la Stazione zoologica non disponeva che di una barcaccia a motore; la Società «Adria» ha il merito di averla provveduta di un bel battellino, senza lasciarsi sedurre dalla tentazione altrettanto economica che poco pratica di accomodare ai servizi scientifici un qualunque battello in disuso.

L'«Adria» (così si chiama il nuovo ospite indiscreto del nostro mare) ha 20.5 metri di lunghezza per 4 metri di larghezza, un pescaggio di 1 m. 50 e uno spostamento di 44 tonnellate; il suo motore da 75 cavalli gli dà diritto a 10.2 chilometri di velocità. La coperta è sgombra di tutto quanto possa opporre resistenza al vento; sotto coperta, e precisamente a prua, si trovano la camera dell'equipaggio e il gabinetto fotografico; da questi si passa al laboratorio, provveduto di quanto abbisogna alle indagini microscopiche, e completato dai minori locali di srevizio. Il piccolo appartamento comprende inoltre una saletta con quattro letti. Le macchine sono raccolte verso la poppa: e consistono del motore, di un impianto elettrico con un piccolo motore separato per l'illuminazione della nave e per la manovra dell'ancora e delle reti automatiche, di una pompa per l'acqua di mare e di una pompa d'aria, che debbono servire ai bisogni dell'acquario natante. A poppa infine trovano posto la cucina e la dispensa. L'albero piantato a prua serve di sostegno alle reti e agli altri apparecchi da pesca, manovrati, come si è detto, elettricamente. Le reti vengono vuotate in una cassetta speciale posta sulla coperta, dove si procede all'esame e alla selezione degli animali e delle piante ritirati dal mare. Di qui essi passano nei bacini del sottostante acquario, nei quali circola costantemente l'acqua pura di mare, ed è provveduto altresì al suo eventuale movimento mercè le condotte d'aria, per il caso che il battello sia all'ancora in porti melmosi o allo sbocco dei fiumi. Mercè tale disposizione perfetta dell'acquario di bordo, si è sicuri di serbar vivi per parecchi giorni, anche nei massimi calori d'estate, gli animali, spesso sensibilissimi, pescati nel mare. Il battello porta ai suoi fianchi una barca a motore e un canotto a remi, ciascuno di cinque metri di lunghezza: preziosi ausiliari l'uno e l'altro per le ricerche che si fanno presso le coste.

Non v'è da dubitare che il battello corrisponda a tutte le esigenze. Il suo arredo di materiali scientifici e di strumenti, le sue agili qualità nautiche, lo rendono eminentemente adatto alle indagini oceanografiche e biologiche, alle quali la giovane generazione degli scienziati si dedica con passione e con straordinario profitto. D'ora innanzi i corsi di botanica e di zoologia impartiti nella locale Stazione zoologica potranno avere più ampio svolgimento nelle escursioni scientifiche, e diverranno frequenti i viaggi di tre giorni dal nostro golfo al Quarnero, dove nella flora e nella fauna subentrano già i caratteri del mezzogiorno, e che sono i più ricchi di attrattive per gli studiosi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla signora Carolina nob. ved. dal Torso, nel triste anniversario della morte del nob. Alessandro dal Torso, cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Massimiliano Perlitz, dai signori Elvira e Mario de Baldini cor. 5.

3.o contributo settimanale «La vispa Teresa», cor. 1.30.

Raccolte al Restaurant «La Cooperativa», per aver assistito alla cena dell'amico G. Benvenuti, cor. 0.50. - Da alcuni studenti a Vienna, per aver scambiato fra di loro parole esotiche, cor. 2.40. - Per aver bagnate le signore Amalia e Teresina al giuoco della «Piria», cor. 1.04.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 10.90 pro gruppo di Muggia e precisamente cor. 5 da Basilio Zorzut per non aver potuto intervenire alla festa di ballo pro Lega e cor. 5.90 dal solito gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino.

Università del popolo. Domani nella sala della Borsa il dott. Gino Fogolari, direttore delle r. r. Gallerie di Venezia, terrà una conferenza - con proiezioni - sul «Ritratto nella pittura veneziana». Questo interessante tema verrà svolto dal dott. Fo-

polari nelle sere di domani, di venerdì e di sabato, e tutte e tre le conferenze verranno - come la prima - rese più istruttive con interessanti proiezioni luminose.

* Domenica p. v. nella Palestra dell'Associazione Ginnastica il dott. Antonio Messeri, professore al r. Liceo di Faenza, terrà una conferenza su «L'ultimo Svevo».

Il «Piccolo della sera» uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Ancora della festa pro Giardino infantile della Lega Nazionale a Servola. - A completamento della relazione di questa festa, già pubblicata ierlaltro, crediamo di dover rilevare che l'idea del «museo umoristico», e la raccolta, disposizione e classificazione dei singoli pezzi, è dovuta alla signorina Agnese Benich ed a suo padre, il sig. Pasquale, ai quali è debito tributare il dovuto elogio per l'originalità della trovata. Le signorine che si dedicarono alla vendita dei viglietti per la pesca miracolosa e per il sorteggio di regali, nonchè delle cartoline postali, l'una con l'effigie di Dante ed una veduta del promontorio di Servola (lavoro del prof. P. A. Sencig) e l'altra, una fotografia di un gruppo di bimbi nel giardino dell'asilo, erano in costume di contadine romane. Non vanno dimenticate le signorine Maria Moretti ed Elisa Sanzin, che si prestarono al «buffet», ed è alla loro grazia e gentilezza che si deve il non piccolo utile ricavato dai dolci e dai liquori venduti. I moltissimi regali (circa 600) offerti per la pesca miracolosa e per il sorteggio, sono dovuti alla generosità oltrechè delle dame patronesse dell'asilo e delle famiglie dei membri del comitato, anche al senso gentile di molte persone di città e di Servola, tra cui si distinse per maggior copia e varietà di oggetti raccolti ed offerti, la signorina Rosa Gatznig, e persino molte madri dei bimbi frequentanti il giardino, che vollero così dimostrare la loro riconoscenza alla benefica istituzione.

A merito poi dei partecipanti alla festa della popolazione di Servola, ci piace rilevare che essa non fu turbata dal minimo incidente e che trascorse in piena allegria e festevolezza fino all'alba, lasciando in tutti il rimpianto che la notte sia trascorsa troppo rapida e suscitando il desiderio che consimili feste per sì nobile scopo divengano più frequenti. Il risultato finanziario dovrebbe essere tale da appagare i voti del Comitato, tanto più che non mancarono i generosi oblatori di vistose elargizioni.

Per la congiunzione Trieste-Monfalcone. Nell'aprile dello scorso anno il Ministero delle ferrovie accordava, come a suo tempo abbiamo annunziato, tanto al Comune di Trieste, quanto agli ingegneri dott. Gino Dompieri e dott. Giorgio A. Maglich la concessione di intraprendere i lavori ed i rilievi preliminari per la costruzione di una linea Trieste-Monfalcone. Ora gli ingegneri suddetti hanno rivolto alla Dieta provinciale un memoriale in cui danno informazioni sullo stadio presente del problema.

Il progetto da essi elaborato - dicono nel memoriale - è già stato prodotto al Ministero delle ferrovie. Per quanto loro consta in via privata, esso differisce essenzialmente da quello che il Comune sta compilando.

Il Comune di Trieste vorrebbe anzitutto costruire una strada carrozzabile lungo la costa; opera di alta utilità pubblica, che ridonderà a grande vantaggio delle provincie cointeressate, dando un forte sviluppo a quelle plaghe ora aride e brulle. Ma è nel medesimo tempo un'opera che esce dalla cerchia delle imprese commerciali e che solo enti pubblici possono, per il bene comune, costruire. Quanto poi alla linea tramviaria che si intende far correre sulla nuova strada, essa sarà valido incentivo alla costruzione di villini e «cottages» lungo la riviera, ma non potrà mai - secondo i progettanti - costituire quel miglioramento di comunicazioni fra Trieste e Monfalcone, che il commercio e l'industria invocano.

Essi intendono costruire una ferrovia normale a doppio binario seguendo la traccia più conveniente: cioè raggiungendo l'altipiano già a Prosecco per ridiscendere a Monfalcone. Un tracciato lungo il mare, costosissimo quando si voglia renderlo atto a grandi velocità, non avrebbe scopo, dappoichè con la trazione elettrica la pendenza non forma ostacolo, entro i limiti in cui i progettanti si sono tenuti e che la traccia da essi scelta consente. Si dovrebbe giungere da Trieste a Monfalcone in meno di trenta minuti.

«E' chiaro quindi - concludono i progettanti il loro memoriale - che i due progetti, quello del Comune e quello dei sottoscritti, non solo non collidono ma anzi si completano l'un l'altro. Noi tendiamo a stabilire una rapidissima e comoda congiunzione con Monfalcone, la futura Manchester di Trieste, con grande vantaggio dello sviluppo commerciale ed industriale. Il Comune invece tende a darci una grande arteria carrozzabile che congiunga Trieste con la valle del Po, ad utilizzare la costa nord del nostro golfo, e con la linea tramviaria - a dar incremento alla costruzione di ville e castelli».

L'igiene, il cane e il gatto. Gli igienisti moderni fanno una vera campagna contro gli animali più propriamente domestici: contro il cane e il gatto, che sanno stare con molta civiltà nelle famiglie senza propalarne i segreti. Abbiamo già fatto cenno altre volte di questa antipatia degli igienisti per gli amici dell'uomo. Essi vogliono che l'uomo rimanga solo con la sua salute. Sta bene - dicono - il dichiarare guerra e sterminio ai topi che, a parte le loro qualità di rosicchianti, insudiciano la casa e vi depositano germi di malattia e di morte i quali stanno nel loro reame come in un comodo albergo. Ma non bisogna per questo prendere il gatto: rimedio peggiore del male. Esso è un albergo altrettanto comodo; soltanto di maggiori proporzioni: e la mano che lo carezza, e poi si pulisce nel fazzoletto da naso, non può nemmeno imaginare le belle primitive invisibili che introduce nelle saccocce. Il cane non è meno ospitale del gatto ai parassiti: dove si posa, ivi ne lascia. E la voce degli igienisti è stata così potente che se n'è preoccupato il Governo germanico. Da noi, l'ingresso è vietato ai cani nei giardini pubblici, nei carrozzoni del tramway, in qualche ristoratore. Il governo germanico ha proibito che entrino cani o gatti nelle farmacie, e intende completare il provvedimento escludendoli dalle macellerie, dai forni, dai negozi di erbaggi. Chi ha sorci, comperi trappole; e chi non ha troppa fiducia delle trappole, si provveda di veleni. Nel 1887 vi fu in Inghilterra una spaventevole epidemia fra i gatti domestici; ma dopo i gatti, incominciarono a morire i fanciulli. Il medico americano che ricorda il caso non dice di che male si trattasse: consiglia però a farla finita con gli animali domestici, specialmente nelle case dove vi sono bambini. Ohimè, il tramonto dell'animale amico dell'uomo s'avanza: il cavallo è ucciso dall'automobile; la giovenca lattifera dai produttori di surrogati chimici; il cane e il gatto dagli igienisti; e non si sa che sorte attenda il pappagallo e il canarino. La settimana scorsa, tutto un quartiere di Città vecchia insorse contro una donnetta accusata di essere una «magnagati»; fra alcuni anni metteranno forse una lapide sulla sua casa, per ricordare una benefattrice dell'umanità. Bando agli scherzi: è importante che anche la nostra popolazione conosca i criteri di alcuni paesi, molto civili intorno ad animali finora stimati innocui, e che ora appariscono sospetti dal punto di vista dell'igiene e della pulizia.

Periti per espropriazioni ferroviarie. Con notificazione pubblicata ieri, la presidenza del Tribunale d'Appello ha stabilito d'accordo con la Luogotenenza per l'anno 1908 la seguente lista dei periti da impiegarsi nei casi di espropriazione allo scopo della costruzione e dell'esercizio di strade ferrate:

Giov. Battista Finetti, ingegnere civile, Trieste; Giuseppe Perissini, ingegnere civile, Trieste; Matteo Schivitz, ingegnere civile, Trieste; Arturo Ziffer, architetto, Trieste; Antonio Polley, ingegnere civile, Sesana; Antonio Nigris, geometra civile, Gorizia; Luigi Resen, geometra, Gorizia; Giovanni Gasser, geometra, Gorizia; Giuseppe Lipizer, direttore della scuola agraria (sezione italiana), Gorizia; Giuseppe Dominco, direttore della scuola agraria (sezione slovena), Gorizia; Ramiro Fasan, commissario forestale, Gorizia; Emilio Luzzatto, ingegnere civile, Gorizia; G. B. Trombetta, geometra civile, Gorizia; Andrea Konjedic, latifondista ed imprenditore, Plava; Massimiliano Perco, geometra civile, Gradisca; Nicolò Colautti, geometra civile, Ronchi; Clemente Colpi, architetto municipale, Rovigno, Giovanni Benussi fu Valerio, capo maestro muratore, Rovigno; Natale Cleva, geometra, Volosca; Federico Schulze, ingegnere, Volosca; Vittorio Tomicic, ingegnere, Volosca; Emilio de Persich, possidente, Laurana; Giuseppe Giorgis, delegato giudiziale, S. Vincenti; Pietro Albanese, geometra civile, Parenzo; Domenico Crismancich, ingegnere, Parenzo; Innocenzo Timeus, possidente, Portole; Angelo Ghersetich, perito giudiziale e possidente, Caroiba; dott. Giusto Petri, geometra, Cherso; Nicolò Ulcich, maestro muratore, Pisino; Ern. Nacinovich fu G., possidente, S. Domenica di Albona; Giuseppe De Colle fu Giovanni, possidente, Visignano; Pier Paolo Leban, possidente e podestà, S. Lucia; Andrea Podreca, possidente, Volzana; Lodovico Cazafura, commerciante e possidente, Tolmino; Giovanni Porker, oste, Podberdò; Michele Zega, grande possidente e maestro superiore, Canale; Antonio Kriznich, possidente ed imprenditore, Canale; Valentino Kofol, perito giurato, Canale; Ant. Kosmac fu Andrea, podestà, Circhina; Pietro Beuk di Pietro, possidente ed imprenditore, Circhina; Andrea Tavs, possidente ed imprenditore, Reca; Giovanni Lapanja, geometra civile, Caporetto; Giuseppe Fabiani, grande possidente, Codbil; Giuseppe Zivic, grande possidente, Scopo; Massimiliano Licen, possidente, Reifenbergo; Giovanni Fonzari, possidente, San Mauro; Giovanni Milloch, proprietario di cava, Valle d'Oltra; Romano Scopinich, ingegnere navale, Trieste; Lodovico Jeroniti, direttore e maestro ausiliario all'i. r. scuola industriale dello Stato, Trieste; Enrico Sospisio, ingegnere e direttore dell'Usina comunale, Trieste; Cristoforo Buzich, direttore di cava, Trieste (Guardiella); Giuseppe Leban, ingegnere direttore Gas, Pola; Francesco Stanek, ingegnere superiore e geometra civile, Pola; Antonio Papo, perito, Buje; Giuseppe Benardelli, geometra civile, Cormons; Francesco Marzari, geometra civile, Buje.

Questi periti possono essere impiegati secondo il bisogno in qualsiasi distretto della Regione.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». La produzione di musica da camera al Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini», si darà sabato 28 corr., alle 8.15 pom.

Comandi distrettuali della leva in massa. Sono stati sistemizzati e ripartiti i distretti della leva in massa. Trieste è incorporata nel comando del distretto della leva in massa di Pola N. 5 della milizia territoriale, che comprende Trieste, Postumia (Adelsberg) e Cesiano, con stazione di equipaggiamento a Trieste, ove esiste una espositura della leva in massa; inoltre Capodistria, Lussin, Pisino, Parenzo, Pola, Rovigno, Veglia e Volosca, con stazione di equipaggiamento a Pola. Gorizia e Gradisca sono unite al comando del distretto di Lubiana con stazione di equipaggiamento a Lubiana. Tolmino è unito al comando del distretto di Klagenfurt con stazione di equipaggiamento a Klagenfurt.

Il ballo dei canottieri della «Nettuno». Ieri sera, come avevamo preannunziato, nella sala del Ridotto al Politeama Rossetti, elegantemente addobbata e trasformata con ben riuscite allegorie e trofei marinareschi, si svolse la festa di ballo organizzata dalla Società dei canottieri «Nettuno», festa che ebbe esito felicissimo. Moltissime vezzose signore e signorine ed una numerosa schiera di giovanotti danzarono con molto «entrain». L'orchestra suonava stando a prora di una nave allegorica. Alla prima quadriglia si contarono 96 coppie. Durante gli intermezzi la direzione della «Nettuno» con gentile pensiero offerse dolci e rinfreschi formanti una combinazione di colori, che suscitò fragorosi applausi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal sig. Odorico Stua, per onorare la memoria di sua madre nell'8.o anniversario della sua morte, cor. 25 a favore del fondo Margherita dell'Assoc. ital. di beneficenza e cor. 25 a favore della Società per pensioni fra regnicoli.

Per onorare la memoria del loro amato marito e padre sig. Graziadio Gentilli, dalla famiglia dell'estinto cor. 50, a favore della Fraternita di misericordia e cor. 50 a favore del tempio israelitico N. 2.

Per onorare la memoria del sig. Samuele Jesurun, dal sig. Davide Bolaffio, di Gorizia, cor. 20, a favore dell'Asilo Gentilomo.

A favore degli Amici dell'infanzia da N. N. cor. 5.25.

Per aver restituito due viglietti da L. S. cor. 4, a favore della «Previdenza».

Convegni sociali. La direzione del Club sportivo «Libertas» bandisce per oggi la seconda marcia d'allenamento per il Fortior. Il ritrovo e la partenza sono fissati per le 2.30 al Caffè Goldoni. Oggi si apriranno pure le iscrizioni per la detta marcia.

* Il Circolo famigliare darà oggi due festini di ballo dalle 4 alle 8 e dalle 8.30 alle 2 ant., nella sala d'Aquino.

* Il «Club Veloce Triestе» invita i soci a ritrovo famigliare nella trattoria «Ai due leoni», ingresso via Scorzeria, che comincierà stasera alle ore 8.

* Il Club «Stella» darà oggi dalle 3.30 alle 7.30 nella sala Mally in via Giosuè Carducci 20 un festino di danza.

* Il Club dei Fiori (via S. Marco 17) terrà oggi alle 4 pom un festino di danza.

* Il Circolo Excelsior darà oggi dalle 5 alle 10 pom., un festino di danza nel salone Belvedere a pie' del castello.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 15 al 21 corr. il movimento demografico nel nostro Comune si riassume nelle cifre seguenti:

matrimoni: 10;

espulsi morti ed aborti: 13;

nati vivi: 133, cioè 66 maschi e 67 femmine; dei quali 19 illegittimi;

morti: 106; cioè 49 maschi e 57 femmine; dei quali 18 inferiori ad un anno; 15 da uno a 5 anni; 4 dai 5 ai 10; 3 dai 10 ai 20; 6 dai 20 ai 30; 9 dai 30 ai 40; 22 dai 40 ai 60; 22 dai 60 agli 80; 7 oltre gli 80 anni.

Dei 106 decessi di questa settimana 14 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 5 da carcinomi; 4 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 5 da bronchite acuta; 9 da pneumonite; 6 da altre malattie degli organi respiratori; 8 da morbillo; 1 da scarlattina; 1 da pertosse; 1 da cirrosi del fegato; 2 da nefrite; 9 da debolezza congenita; 9 da marasmo senile; 22 da altre malattie: e 2 da cause accidentali.

RISVEGLIO DI PRIMAVERA!

Assalto e furto a una casta servetta

Amalia Moravetz, domestica, abitante in via del Toro N. 4, secondo piano, ieri l'altro nel pomeriggio stava accudendo alle faccende di casa, quando vide entrare precipitosamente un individuo, nel quale riconobbe un inquilino del secondo piano, a nome Tomaso A., di 28 anni, cantiniere.

— Cossa el vol qua? - chiese la giovane.

— Sssst... no zigar... no ghe xe bisogno... - e l'A. le si fece dappresso.

— El vadi via, mi no lo conosso, no go gnente de far con lu... - fece la giovane, tutta agitata.

— Ma mi si con lei... andemo! la se calmi! No son miga el diavolo, no la voio miga copar...

E le cinse la vita con un braccio, mentre cercava di baciarla.

La Moravetz, intuite le intenzioni del visitatore, tentò di dirigersi verso la porta, per chiamare aiuto; ma l'A. la tenne stretta e, trascinandola, giunse a gettarla su d'un letto.

Si svolse un'aspra lotta; ma... la ragazza ha forti muscoli e, riuscita a svincolarsi dalle mani dell'infregolito, fuggì sulle scale della casa lasciandolo nella sua stanzetta.

L'A., svampito e scornato, rimase ancora alcuni minuti e poi salì nella sua abitazione.

Rientrata nella stanzetta testimone della sua vittoria, la Moravetz si lasciò cadere sul letto e - almeno così ella dice - pianse dirottamente dalla gioia di essere sfuggita al grave pericolo. Quando si rialzò, constatò... che era sparito un orologietto d'argento con nastrino nero del valore di 20 corone che aveva deposto su un armadio. Oh! ladro d'un cantiniere - esclamò; e corse a denunciare la cosa ad una guardia di p. s.

L'A. frattanto era uscito da casa e si era recato nell'osteria di Giovanni Naia, in via dei Gelsi N. 12, dove, verso le 7, fu arrestato. Alla polizia il giovanotto si protestò innocente; ma l'impiegato prestò fede alla Moravetz; e lo fece condurre agli arresti inquisizionali.

Mal di nervi che spinge al suicidio

Di solito il mal di nervi affligge gl'intellettuali; ma qualche volta non risparmia neppure chi si applica al lavoro rude e muscolare. Soggetto ad assalti nervosi è il bracciante Giacomo S., di 44 anni, abitante in via Rigutti; e ieri, poco dopo mezzodì, esacerbato da una discussione violenta avuta con i congiunti, fu preso da un accesso acuto e, afferrato un coltello, se ne inferse parecchi colpi al collo e poi tentò recidersi le vene del polso sinistro. I famigliari, cui l'atto pazzesco strappò alte strida, riuscirono presto a disarmarlo: ma stentarono a calmarlo. Un medico della Stazione di soccorso chiamato sul luogo, gli prestò alcune cure.

Le ferite erano leggere: ma, perdurando l'eccitazione vivissima, fece accompagnare il mancato suicida nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

„ROBA DE GNENTE!“

Lo stoicismo di un operaio che ha una mano sfracellata

Ieri, verso le 4 e un quarto pom., giunse in vettura all'ospedale un operaio, il quale all'impiegato d'ispezione che gli domandò cosa avesse, rispose: «Oh! roba de gnente».

— Ma, cosa? - insistette l'impiegato.

— Mal go, qua, nela man e - e indicò il braccio sinistro, fasciato. — Credo che la sia ruvinada per sempre.

E con uno stoicismo incredibile, sfasciò poi la mano e la mostrò al medico. Un orribile poltiglia di ossa, nervi e carne sanguinolenta!

L'operaio era il fuochista Francesco Ciancich, di 38 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 20, addetto alla grua locomobile dell'arsenale del Lloyd.

Verso le 4, con un batuffolo di cotone nella mano sinistra, stava pulendo l'ingranaggio principale della grua, quando ad un tratto la macchina si mise in moto e la mano rimase impigliata nell'ingranaggio. Quando fu fermata la macchina, ne la ritrasse tutta pesta e maciullata e colante sangue a larghi fiotti.

Accompagnato nell'infermeria, si dovette prima applicargli al polso l'apposito apparato per far cessare l'emorragia e quindi, vista la gravità del caso, gli fu praticata una duplice fasciatura antisettica; poi, con vettura, fu accompagnato all'ospedale, dove fu accolto nel decimo riparto.

Piccolo incendio. - Tre persone ustionate. Ieri nel pomeriggio in una campagna presso San Pelagio il contadino Luigi Mocole, di 21 anni, era intento a far mucchi di foglie secche, quando ad un tratto uno di questi per causa ignota prese fuoco. Lì vicino si trovava la bambina Amalia Gruden, di 4 anni, le cui vesti furono attaccate dalle fiamme. In suo aiuto accorsero il Mocole e la nonna della bambina, Anna Sustersich. Ambidue con le mani spensero il fuoco. La bambina aveva riportato gravi ustioni in varie parti del corpo, e la nonna e il Mocole ustioni alle mani.

Tutti e tre vennero condotti con una carrettella a Trieste ove al nostro Ospedale furono accolti nel riparto dermatologico.

Un dipendente raccomandabile. A richiesta dell'ing. A. Freisinger, abitante in via del Molin piccolo N. 4, domenica sera fu arrestato l'agente di commercio Giacomo K., di 28 anni, dalla Galizia, abitante in via della Madonna del mare. Il K., che da qualche tempo era alle sue dipendenze, negli ultimi tempi lo aveva truffato dell'importo di 325 corone e 30 centesimi, ricavato dalla vendita di apparati per risparmiare sul consumo del gas. I. K. viene sospettato autore del furto di altre 200 corone commesso negli ultimi giorni a danno del signor Freisinger. Questi teme che il giovanotto abbia commesso anche altre truffe in suo danno.

Il ladro di lampade a gas, arrestato, fa l'ubriaco.

— Ma no capì che el xe sta un scherzo? no vedè che son imbriago patoco, che no stago gnanca in pie? Mi no go robà; go ciolto cussì par rider un poco...

Così si difendeva l'altra sera, alle 6.30, un giovanotto all'apparenza bracciante, agguantato dalla portinaia della casa N. 6 di piazza dell'Ospedale, mentre usciva dalla casa stessa con una lampada a gas rubata sul pianerottolo del secondo piano. Ma la donna non volle prestargli fede e, chiamata una guardia municipale che passava in quel momento, lo fece arrestare. Il tizio tentò di fuggire, ma non riuscendovi, lasciò cadere a terra un... secondo bracciale di gas che teneva nascosto sotto la giacca e che fu raccolto dalla guardia.

Alla polizia il ladro... gasista si qualificò per Giovanni B., di 27 anni, bracciante, da Pirano, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, e, sempre facendo l'ubriaco, ammise di aver «tolto» la lampada a gas, ma non di averla «rubata»! Dichiarò poi di aver ricevuto il bracciale da uno sconosciuto; ma si ritiene, invece, che lo abbia rubato in qualche altra casa.

Ora il B. si trova in carcere.

Dà un nome falso, sapendo di non poter pagare. Il 10 marzo corrente, Gino Nenzi, di 16 anni, da Treviso, prese alloggio presso la famiglia Muratori, in via della Madonnina N. 11, e disse di chiamarsi Gino Negri, da Venezia. Poi, con una loquacità veramente straordinaria alla sua età, seppe indurre la famiglia a mantenerlo per qualche tempo a credito, fino a che i suoi genitori gli avrebbero mandato denaro. Il conto per vitto e alloggio raggiunse l'importo di 32 corone; e, allora, la famiglia Muratori fece comprendere al giovinotto che non poteva mantenerlo eternamente. Il Nenzi saldò il conto, allontanandosi da casa.

La polizia, cui la cosa fu denunciata, arrestò il giovinotto lunedì nel pomeriggio.

Tre uomini contro una donna? Virginia D., di 32 anni, abitante in via dell'Acquedotto, si presentò ieri all'ospedale con.... una buona collezione di «susini» e di graffiature al viso. Mentre la medicavano, raccontò che, recatasi in visita da una famiglia conoscente, dopo aver bevuto il caffè, sorse una discussione... nervosa, nella quale vennero esumate vecchie questioni. Ogni cosa vecchia è molesta; e, riscaldatisi gli animi, fu percossa e conciata a quel modo. Disse che a portar le mani su di lei furono tre uomini. Sarà poi vero?

La donna scappò di volontà propria. Ieri è stato posto a piede libero Domenico P., commesso viaggiatore, colui che, come a suo tempo narrammo, fu arrestato il 17 corr. su denuncia di tale Z., il quale lo accusò di aver indotto ben due volte sua moglie ad abbandonare il tetto coniugale. Appena liberato, il giovanotto venne ai nostri uffici e ci pregò di rilevare che la Z. era fuggita di casa non già in seguito ai suoi consigli, ma perchè la vita in comune col proprio marito le era divenuta insopportabile.

La caduta d'un povero vecchio. A 68 anni, le gambe mal reggono. Francesco Fischer, un povero ricoverato della Pia Casa dei poveri, ieri uscì a prendere una boccata d'aria; ma le gambe lo tradirono. Cadde e riportò la lussazione del femore sinistro. Soccorso dai passanti, fu accompagnato alla Guardia medica e, dopo i primi soccorsi, trasportato in vettura all'ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Il brutto tiro giocato da un cavallo al suo cocchiere. Perchè il cavallo se la prese col cocchiere Luigi Rustian, di 21 anni? Misteri del cuore equino! Certo è che il povero Rustian, ieri, mentre gli passava rasente, si sentì colpito al ventre da un calcio, che per fortuna non era stato sferrato con troppa violenza. Lamentandosi per i dolori, dalla fabbrica di paste alimentari fece telefonare l'accadutogli alla Guardia medica. Accorse subito a S. Giovanni di Guardiella un medico dell'istituzione, che prestò al poveretto le cure necessarie e lo confortò, dicendogli che si trattava di cosa di poca entità e senza conseguenze. Il Rustian potè riprendere le sue occupazioni.

La vettura cozzò contro un albero. Ieri abbiamo detto di quella vettura che si rovesciò a Monfalcone. Il sig. Mario Livan, che si trovava nella vettura insieme a suo cognato Padovan che rimase gravemente ferito, ci favorisce sul doloroso incidente i seguenti particolari.

Il Padovan portava seco la cassetta degli ordigni. Subito dopo che la vettura si fu messa in moto dalla stazione, il cavallo s'imbizzarrì e si diede a corsa sfrenata. Nella sua fuga pazza, si allontanò dal mezzo della via e, con un uno slancio che fu l'ultimo suo, si avventò contro il margine alberato, battè contro un albero e cadde morto. La vettura si sfracellò; i vetri degli sportelli andarono in frantumi e tanto il Livan che il Padovan, spinti contro i vetri, riportarono ferite al viso, con recisione delle vene. Le ferite del Padovan erano di natura molto grave: e perciò, tornato a Trieste, si recò all'ospedale. Il Livan, invece, si recò a casa sua, in via Madonna del mare N. 18, ove attende la guarigione.

Scomparso! Giuseppina Zaler, abitante in via delle Sette fontane N. 39, si trova nel massimo orgasmo: nella mattina del 20 corr., suo marito Matteo, di 34 anni, cocchiere, scomparve misteriosamente. L'uomo uscì di casa, per recarsi in cerca di lavoro, e da quel momento non si fece più vedere, nè diede sue notizie. Lasciò la povera donna e due loro creature nella più squallida miseria. La Zaler teme che al marito sia accaduta qualche disgrazia.

Per mano altrui. Carlo Batsch, di 38 anni, calzolaio, abitante in via di Riborgo N. 27, venuto a diverbio mentr'era all'osteria, fu colpito con un bicchiere alla fronte e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte, che andò a farsi medicare all'«Igea».

All'«Igea» pure ricorse Roberto Cocadal, di 12 anni, abitante in via de Fin 3, per una ferita lacera al capo, prodottagli da un sasso lanciatogli da un suo coetaneo.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giuseppe Reisenbacher, di 42 anni, carpentiere, abitante in via dell'Industria 48, per una ferita di taglio alla mano destra; Giovanni Chiuder, di 16 anni, muratore, abitante a Longera 21, per l'asportazione dell'unghia del medio destro; Orlanda Biecher, di 19 anni, abitante in via della Pietà 33, per una ferita di taglio al polso sinistro; Giuseppe Barth, di 48 anni, calzolaio, abitante in via S. Giovanni 12, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Giovanni Jovanovich, di 36 anni, negoziante, abitante in via Giulia 13, per una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero all'«Igea»: Francesco Carmel, di 14 anni, abitante in via Donota 2, per una ferita di taglio all'indice della mano sinistra, riportata mentre costruiva una gabbia per uccelli; Floriano Ersettich, di 24 anni, carbonaio, abitante all'Alloggio popolare di via del Belvedere, per una contusione alla mano destra; Teodorico Antoncich, di 14 anni, abitante in via dei Gelsi 6, per una ferita di taglio al dorso della mano destra; Angelo Sar, di 23 anni, marinaio a bordo del pir. «Margherita», per una ferita lacera all'indice destro; Alessandro Gissen, di 25 anni, marittimo, abitante in via Crosada 3, per una contusione al piede destro.

Cadute. Ieri Maria Brischek, di 32 anni, abitante in via della Pescheria 6, in seguito a caduta riportò la distorsione dell'avambraccio destro.

Ricorse all'«Igea».

Anche all'«Igea» furono curate le piccine Antonia Zega, di 6 anni, abitante in via dei Giuliani 40, per una ferita lacero-contusa alla bozza frontare destra, e Rosina Covacich, di 2 anni e mezzo, abitante in via della Barriera vecchia 12, per distorsione del piede destro; tutt'e due, in seguito a caduta.

Lotto. Estrazioni del 24 corr.:

Bruna	52	24	59	2	30
Innsbruck	88	29	28	51	17

Corrispondenza aperta. *Zingarella.* Causa assenza da Trieste non ha potuto leggere le prime 20 appendici di «Una Grande Idea» e desidera che le facciamo un sunto in questa rubrica? Non Le pare che sarebbe molto più semplice che Ella si procurasse i numeri arretrati? - Latitante dicesi di chi, nascondendosi, si è sottratto all'azione della giustizia. - Di quei versi... non ne parliamo! — *Eureka.* Entro la prima decade di aprile. — *G. Tonin.* Non conosciamo il nome di quel concorrente. — *Dilettante.* Se Ella vuol concorrere alla premiazione di maggio, deve inviarci i lavori entro aprile. — *Una Grande Idea.* Già ci giunsero parecchie soluzioni. La Sua non è dunque la prima. Va da sè che la migliore soluzione verrà pubblicata dopo stampato tutto il lavoro. — *Dr. A.* La contessa Montignoso, ora signora Toselli, è figlia del testè defunto granduca di Toscana Ferdinando IV. E' nata a Salisburgo il 2 settembre 1870; andò sposa il 21 novembre 1891 a Federico Augusto, attuale re di Sassonia e allora principe ereditario, dal quale divorziò l'11 febbraio 1903 a Dresda. Il decreto che le interdice di portare il titolo d'arciduchessa e le armi della famiglia imperiale è datato da Vienna, 27 gennaio 1903. — *Aerofilo.* Sì; Enrico Farman ha fatto vari altri e riusciti esperimenti col suo aeroplano dopo quello che gli valse il premio Archdéacon. Il giorno 21 corr. a Issy-les-Moulineaux egli percorse 2500 metri in tutte le direzioni scendendo al luogo donde era partito. — *Udinese.* La Galleria di Montuzza è stata inaugurata la sera dell'11 febbraio 1908. I lavori furono incominciati nell'agosto 1904. — *Avvocato.* Non diamo in questa rubrica indirizzi commerciali. — *Tea.* Colite è una malattia che consiste nell'infiammazione dell'intestino crasso, del cieco e del retto. (Deriva da colon che è appunto una parte dell'intestino crasso). Per il resto si rivolga ad un medico. — *Babele.* Teosofia scienza della divinità; teologia, dottrina della divinità. Esoterica si dice di qualunque dottrina segreta e serbata ai soli iniziati come, p. es., la dottrina pitagorica e molte altre dell'antichità. — *Marzo.* Indichi con che cosa è stato macchiato il marmo che desidera pulire. — *N. N.* Se la persona dimorante a Buenos Ayres della quale Ella desidera notizie è cittadino austriaco si rivolga a quel consolato a. u. — *M. C. Pola.* «Monatsblätter für deutsche Litteratur» Berlino. — *Abbonato* La carne si può arrostire benissimo anche adoperando il gas. Un'ordinanza luogotenenziale prescrive che i quartieri d'affittare sieno ispezionabili anche dalle 4 alle 6 pomeridiane. — *Pachiderma.* L'ortofrenia è quella parte della medicina che si occupa della cura dei frenastenici (idioti, imbecilli, tardivi ecc.). — *Collezionista.* I processi di imbalsamazione e conservazione per collezioni zoologiche sono, specialmente per certe specie d'animali, molto complessi. — *Costante lettore.* In Australia si pubblicano molti giornali. Eccone alcuni dei più diffusi: «Daily Telegraph» e «The Star» di Sidney; «Morning Herald» di Newcastle, «The Argus» e il «Journal of Commerce» di Melbourne. Scriva direttamente in inglese. — *Viaggiatore.* Non si conoscono ancora gli eventuali cambiamenti che si introdurranno negli orari delle ferrovie dello Stato e nella Meridionale per la primavera e l'estate. Attualmente il treno delle 7.55 (Merid.) arriva a Divacciano alle 9.16; il treno delle 7.20

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

Infinitamente riconoscenti, ringraziamo il valentissimo chirurgo **Prof. Giorgio cav. Nicolich**, il quale, coadiuvato dal valoroso chirurgo **dott. Pietro de Favento**, riuscì mediante una gravissima operazione a salvare da sicura morte e ridonarci sana la nostra adorata AMELIA.

Famiglia Ieralla.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

(Ferrovia dello Stato) arriva a Divacciano alle 8.52. — *Occhio cerulo.* E' in ogni caso, una cura violenta per intraprendere la quale è prudente chiedere il consiglio del medico. — *Obbligatissima.* «Decampare» ed «estrinsecare» sono voci corrette e derivate dal latino. La prima significa letteralmente uscire dal campo ed è usata, nella sua più comune accezione, nel senso di rinunciare. Per es. «Non decampo dai miei diritti». La seconda vuol dire, a seconda dei casi, manifestare, esprimere. - Si dice correttamente che un oggetto cade a terra e non per terra. - «Transigere» ed «esigere» fanno al participio passato transatto ed esatto. — *E. D.* Determinativi, che determinano il sostantivo: questo, quello ecc. — *Romana.* Provi le fregagioni con alcool o con una soluzione di due o tre goccie d'ammoniaca in un bicchier d'acqua. — *Cagnetto di barca.* Sulla biancheria d'uso personale della sposa, le sue iniziali, sull'altra quelle dello sposo. — *Vigile* Per venire a Trieste da Venezia con la ferrovia si deve necessariamente toccare Mestre. — *Assiduo.* Il periodo di gestazione del coniglio varia, secondo le razze, l'età ed il clima da 30 a 32 giorni. — *Lotti Turchi.* Boden Credit (1889) prezzo odierno 270 cor.; Basilica Budapest 24 cor.; Croce Rossa italiana 41 cor., Tabacchi serbi 19.50, Buon Cuore 11 cor., Lotti turchi 188 cor. — *Ignorante.* L'edificio che serve ora come vedetta alpina, sul varco di Trebiciano, e a cui fu posto il nome Alice, costituiva, fino a una dozzina d'anni fa, una pubblica fontana nel mezzo dell'attuale Piazza delle Poste, fino allora chiamata Piazza della Dogana. — *Scroccone.* Berlino conta 2.094.269 abitanti, Vienna 1.939.912. — *Amante.* Come avrà veduto nella zona dell'ex-Bosco Pontini, che dovrà essere ridotta a giardino pubblico, si stanno già facendo movimenti di terra, per tracciare i viali, è passaggi, le salite, ecc. — *Ilona.* Il 29 giugno 1886: martedì; il 27 giugno 1890: venerdì. — *Crolicella.* Il 2? maggio 1890: giovedì; il 21 gennaio 1892: giovedì. — *Anita* e *Garibaldi.* Il 6 ottobre 1878: domenica; il 10 settembre 1879: martedì; il 15 luglio 1886: giovedì; il 17 luglio 1888: martedì; il 22 maggio 1889: mercoledì. - *Due scommettitori.* La quarta rappresentazione della «Tosca» nella stagione d'autunno dell'anno scorso al Politeama Rossetti, si diede al 13 ottobre. — *Carmencita.* Crediamo che la signora Curellich-Kürner non abbia ancora concluso la scrittura per Bologna. — *Ammiratrice.* Il baritono Tita Ruffo cantò la «Gioconda»» ed il «Nabucco» al Teatro Fenice, nella stagione autunnale del 1901. Gli spettacoli erano diretti dal maestro Perosio. — *Assidua lettrice* e *Curioso.* Per pulire il boa di pelo bianco o di «mufflou» facciano così: Lo spazzolino, anzitutto, con cura poi prendano una flanella e lo sfreghino con questa intrisa nella crusca inumidita con acqua calda finchè la crusca sia asciutta. In ultimo sfreghino con magnesia calcinata adoperando un tampone di mussolina. — *Seguace di Melpomene.* Il chimico Boudet consiglia, come depilatore eccellente, perchè poco irritante, il seguente: Calce viva parti 10, solfidrato di soda parti 3, amido parti 10. Si stempera questa polvere nell'acqua e si applica sulla parte da depilare per circa mezz'ora. - I depilatori a base di orpimento (un solfuro di arsenico) non sono consigliabili perchè molto velenosi ed irritanti. — *Italiano, Ragusa.* Basta il nome e la città: Nuova York. — *Ammiratrice.* Abbiamo chiesto informazioni sulle scuole indicateci.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.—, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.5. Oggi: alta marea 0.26 ant. e 6.58 pom. - Bassa marea 10.18 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. Il custode delle carceri accompagna un prigioniero all'ufficio, dove deve cambiare il vestito, e gli dice:

— Pulitevi i piedi su quel tappeto.

Il prigioniero guardandolo dall'alto in basso:

— Lo so. Credete forse che sia la prima volta che io vengo qui?

Teatri e Concerti

„FANFULLA DA LODI"

commedia in 4 atti di Edoardo Nulli al Filodrammatico

La simpatica figura di «Fanfulla da Lodi», che tutti conoscono attraverso i romanzi di Massimo D'Azeglio ed a cui dedicarono anche uno studio argutissimo G. A. Cesana e il Calandra un romanzo, tentò anche l'ingegno del giovane scrittore bresciano Edoardo Nulli, già noto alle lettere e al teatro per altri pregiati lavori drammatici, accolti con plauso. Uomo d'armi, amatore di donne, frate, soldato di ventura, temerario in battaglia ma quasi timido dinanzi al prorompere della vera passione d'amore al punto da diventar balbuziente quando vuol dichiararsi alla donzella che ama, Fanfulla può bene, come «Cyrano», essere il protagonista di un dramma di cappa e spada che lo faccia parlare ed agire in un ambiente fedele al tempo in cui visse, in una movimentazione di persone e in un palpitare di cose che crei intorno alla figura principale una unità di fatti e di momenti scenici atti a formare un solido organismo teatrale. Ma nel Nulli, questa volta, il risultato, francamente, non fu pari all'intento. La commedia svolge episodi; ci fa vedere Fanfulla volubile e incostante in amore; ce lo presenta imbarazzato nello sciogliere lo scilinguagnolo; poi alle prese con un cerusico impostore; poi valoroso in armi e pronto all'eroismo anche soffocando i palpiti del cuore innamorato; da ultimo ferito nella mischia e morente. Senonchè i fatti singoli non sono collegati fra loro; il passaggio fra un atto e l'altro, specie dal secondo al terzo, manca di un chiaro filo di continuità; la commedia è frammentaria e oltre a ciò manca, nella sua azione, di forza e di interesse. Singole scene ben fatte, - come quelle tra «Fanfulla» ed «Elvira» sia all'atto secondo che al terzo - poi il finale dell'atto terzo, il movimento scenico nella seconda parte del quarto, se da un lato non bastano a dare al lavoro quello che si chiama comunemente la spina dorsale, d'altro canto attestano nel giovane e simpatico scrittore bresciano non solo sodezza di studi ma anche buone qualità di scrittore di teatro, che in altri drammi potranno certamente maturarsi in modo più completo. Iersera il pubblico, elegantissimo, convenuto a teatro in folla, in modo da riempire interamente poltroncine, palchetti e balconata, decretò alla nuova commedia di Edoardo Nulli un successo alquanto incerto, che si riassume così: due chiamate agli attori dopo l'atto primo; silenzio dopo l'atto secondo; dopo l'atto terzo, una chiamata agli attori e altre due, poi, con l'autore. Alla fine, silenzio.

L'esecuzione, non egualmente sicura da parte di tutti gli attori, fu buona da parte del Colaci.

Oggi la compagnia Solari-Colaci prende congedo dal nostro pubblico con due rappresentazioni; alle 3.30 l'applaudita commedia del Parker «Il cardinale». Alle 8: «Sherlok Holmes» («Il poliziotto dilettante»).

Politeama Rossetti. Iersera la compagnia Lombardo diede ancora una replica della applaudita operetta di Clarice «Le figlie Jakson e C.»

Quest'oggi hanno luogo le solite due rappresentazioni festive, una alle 3.30 con «Dalla terra alla luna» e l'altra, alle 8 pom., con «Orchidea».

Fenice. Affollatissimo anche ieri il teatro. I ciclisti acrobatici «Henry» e «Tyler» vennero ammirati ed applauditi per alcuni esercizi veramente ardimentosi che eseguiscono sulle macchine e su pezzi di macchina.

Oggi i bravi artisti si produrranno in ambedue le rappresentazioni le quali si completeranno con tutti i migliori numeri compreso quello degli elefanti sapienti presentati dal sig. Manns. Venerdì serata «high-life».

Quartetto bolognese. Auspice la Società dei filarmonici il Quartetto bolognese diede ier sera un concerto nella sala della Filarmonico-Drammatica dinanzi a pubblico numerosissimo accorso ad applaudire i valenti professori, che pur troppo da vario tempo non si erano prodotti nella città nostra. I valenti quartettisti che formano un complesso di cui l'Italia può vantarsi, posseggono quella fusione perfetta che soltanto un lungo e paziente studio d'assieme può dare; al canto sobrio e corretto del primo violino Federico Sarti, s'accompagna squisitamente il violino secondo Adolfo Massarenti, ai quali risponde con voce ideale di una rotondità e pastosità rara il violista Angelo Consolini, e il violoncello Francesco Serato, dalla cavata ampia che forma degna base all'assieme.

Il ricco programma comprendeva un quartetto di Haydn, uno di Beethoven e quello di Grieg. Del buon Haydn fu scelto uno dei migliori, precisamente tra gli ultimi suoi: il N. 5 dell'op. 76. Con quanta grazia ed eleganza gli egregi artisti ebbero a rendere l'«Allegretto», ov'è profuso tutto un tesoro di melodia fresca e gaia; nel «Largo cantabile e mesto» poi su di un impasto magistrale delle parti ebbe campo d'emergere il prof. Sarti facendo sgorgare dal suo strumento con profondo sentimento il bellissimo canto. Dopo una esecuzione incipriata e graziosa del minuetto di tempo allegro i professori attaccarono in movimento serrato e presto il brillantissimo «Finale».

Alla melodia facile di Haydn fece seguito il Beethoven dell'ultima maniera con l'op. 127, primo della serie degli ultimi quartetti, ove il complicato intreccio delle voci lascia forse l'uditore, che non sia ben addentrato in quelle composizioni, un po' perplesso. Con un'esecuzione però come quella dataci dal Quartetto bolognese riesce chiaro e limpido anche l'avviluppato e polifonico lavoro beethoveniano; i professori presero con movimento moderato il I tempo, nel quale fanno distacco alla dolce gaiezza dei vari temi i brevi intermezzi di «Maestoso». Come un sospiro s'introduce l'«Adagio ma non troppo e molto cantabile» svolgendo una triste melodia che si risolve nelle diverse variazioni, ove muta il ritmo e talora la tonalità. Segue l'irrequieto «Scherzando vivace», in cui la varietà è raggiunta con l'alternarsi frequente di figurazioni diverse e del movimento «Presto» con l'«Allegro». Il denso e concettoso «Finale» chiude col sommesso mormorio dell'«Allegro comodo» che dopo un formidabile crescendo torna a farsi udire per terminare con due strappate fortissimo. La dizione equilibrata, profondamente studiata e fusa in ogni suo particolare riscosse dopo ogni tempo i più calorosi applausi.

Da ultimo venne l'op. 27 di Edoardo Grieg, l'unico quartetto da lui scritto; alla grazia di Haydn ed alla grandiosità classica di Beethoven seguì così la drammaticità del poeta recentemente rapito all'arte. I mesti temi del primo tempo si ebbero una coloritura ed un ottimo risalto da parte degli egregi artisti; così pure fu cantata con calda passionalità la «Romanza» e l'«Intermezzo» s'ebbe esecuzione epigliata e sicura. Tutto il brio ed il fuoco loro misero i quartettisti nel notissimo Salterello che forma il IV tempo della composizione.

Inutile dire che dopo ogni brano l'uditorio rimeritò i valentissimi esecutori dei più calorosi applausi, specialmente intensi dopo il «Largo» del quartetto di Haydn.

SPETTACOLI D'OGGI

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Solari-Colaci. Ore 3.30. *Il cardinale*, in 4 atti di Parker. — Ore 8. *Sherlok Holmes*, in 4 atti di F. Born.

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 3.30. *Dalla Terra alla Luna*, in 3 atti di Offenbach. — Ore 8. *L'Orchidea*, in 3 atti di Sidney Jones.

FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 3.30 e 8. Rappresentazioni con programma variato.

LE REVOLVERATE DELL'AMANTE RESPINTO.

Dopo la mancata tragedia di via S. Michele.

Tribunale provinciale di Trieste.

Dinanzi al Tribunale ebbe ieri il suo epilogo il fatto di sangue svoltosi la sera del 20 gennaio scorso in via S. Michele.

I lettori ricorderanno: Gioachino Delise, di 39 anni, rilevatore all'Officina comunale del gas, sparava contro la vedova Amalia De Rossi, di 52 anni, due revolverate, per vendicarsi del suo abbandono.

Il Delise, che è in uno stato di sfacelo morale e fisico straordinario, comparve ieri innanzi al Tribunale, per rispondere appunto delle lesioni arrecate alla De Rossi.

Il fatto

è presto accennato. Il Delise aveva, circa due anni or sono, fatto conoscenza della Amalia De Rossi, donna che, quantunque avesse varcato la cinquantina, conservava ancor appariscenti le traccie di una grande bellezza di forme e di lineamenti. Entrato come subinquilino in casa di lei, finì con l'innamorarsene; la De Rossi non resistette a lungo; e, in breve, fra i due si stabilì una relazione, che durò circa un anno, durante il quale convissero maritalmente. Il Delise, che da principio si era mostrato buono e premuroso verso la De Rossi, negli ultimi tempi s'era fatto eccentrico, s'era dato al bere, faceva frequenti scenate. La De Rossi finì con lo stancarsene, ed un giorno prese la risoluzione di troncare ogni relazione con lui e lo licenziò anche dal quartiere.

Il Delise chiese perdono e promise di cambiarsi: ma la donna lo mandò via di casa. Egli insistette, ma inutilmente: e dovette allontanarsi. Ogni qual tratto, però, si recava a trovarla e, ora con le preghiere, ora con le minaccie, tentava di piegar la donna a riaccoglierlo. La De Rossi resistette sempre: ed egli, perduta ogni speranza di riaverla, le esplose contro le due revolverate, che per poco non la tolsero di vita. Il Delise, compiuto il misfatto, fuggì, e dopo aver girovagato la notte qua e là, andò a costituirsi il giorno seguente alla Polizia.

La De Rossi, che aveva riportato una ferita grave alla spalla ed una gravissima al ventre, portata all'Ospedale, fu subito operata; e, dopo essere rimasta alcuni giorni fra la vita e la morte, andò migliorando, tanto che dopo una ventina di giorni, guarì.

Il dibattimento

Iermattina, il Delise si riconobbe colpevole del fatto: ma si scusò, dicendo di aver agito senza sapere.

— Gavevo fato de tuto per dismentigarme de ela - disse. - Me gavevo messo anche a far l'amor con una cameriera; ma no serviva gnente. Ghe gavevo tanto pregà de perdonarme, e no la ga volesto saverghene. Ela la xe stada la mia rovina.

E raccontò, piangendo, tutta la storia dei loro amori, negando di aver avuto intenzione di ucciderla.

— Gavevo deciso de mazzarme in quel giorno. Gavevo anche scrito a le sorele e ai amizi che li saludavo; po', no so come, go fato quel che go fato... Son tanto pentido! - conclude.

Domande scabrose - A porte chiuse

L'avv. Petronio, difensore dell'accusato, vorrebbe che il presidente gli permettesse di rivolgere al Delise alcune domande risguardanti le relazioni intime passate fra lui e la De Rossi. Il P. M. non si oppone, ma domanda le porte chiuse. Ed il presidente fa sgombrare il pubblico, che è abbastanza numeroso.

Il difensore domanda quindi all'accusato...

Ecco, quel che abbia domandato proprio non occorre dire: accenneremo, in succinto, che il difensore vorrebbe mettere in nesso con le relazioni passate fra la De Rossi e l'accusato, la spinite incipiente, della quale questi è affetto.

Il Delise conferma; ma

la vedova nega

La De Rossi, infatti, messa a confronto dell'accusato, dice: Ma che! No me son gnanca insognada!

— Xe vero - dice il Delise. - Anche el povero Corsich la lo ga fato morir de spinite.

Sembra che il Corsich sia stato un predecessore del Delise.

Il dif. avv. Petronio domanda alla De Rossi se abbia avuto relazione con certo B., macellaio, padre di sette figli?

Ma la De Rossi si ribella all'inquisizione e protesta vivacemente: - Prego signor avocato, queste xe cose mie che no ocori renderghe conto, me par...

Pres.: Certo, avvocato, la teste può anche non rispondere su ciò che non ha alcuna relazione col fatto.

Dif.: Volevo semplicemente far risaltare che al Delise toccò la sorte dei suoi predecessori: licenziato, quando la donna se ne stancò: e anche per rilevare la ripercussione che non poteva non subire nel fisico e nel morale il Delise, dopo certi abusi.

(Alla De Rossi): E' vero che egli vi fece anche la proposta di sposarvi?

Test.: Sposarme!... Maria Santa! Gavessi avudo altre ocasioni, se gavessi 'vudo quel'idea, senza spetarlo a lui.

La De Rossi fa quindi il racconto di tutta

la «loro» istoria

— Quando che el xe vignù de mi, stavo in via Cavana; ghe go afità un camarin, e po' una camera. El me fazeva passion, cussì, solo! Po' cossa i vol, signori? go falà anche mi, xe inutile: tuti xe deboli a falar. De principio el se mostrava bon; po' el ga cambiado, el ga comincià a far scene... Co' semo andadi a star in via San Michele, no se podeva più soportarlo: el iera diventà geloso, no so per cossa. Son stada costreta a mandarlo via, per aver pase; ma el me capitava ogni tanto. Una sera el me ga incontrà in via San Nicolò e 'l me ga dà un s'ciafo; po' go dovesto seguirlo al «Hôtel Bristol»; e là el me ga dito: «Se la signora xe stada a comunicarse, la ga fato ben, la preghi un'Avemaria, che de qua un quarto de ora xe finido tuto». El ga tirà fora un revolver e mi alora son scampada a sconderme in t'un ripostiglio del local, pregando le persone de salvarme de lui, che 'l me gaveva minacià.

La sera del ferimento

Pres.: Lasci ora andar questo. Mi dica come accadde il ferimento.

— Sisignor, iero al punto de dirghelo. La sera prima, 'l iera vignù a baterme sui scuri, e mi lo go fato alontanar de una guardia che passava per de là. El giorno dopo, a note, iero in casa. Go inteso bater a la porta. «Chi xe?» fazzo. «La verzi, signora - me rispondi una vose de dona; - go de consegnarghe un paco, che ghe manda su' compare Jacut». Mi go 'verto la porta e, alora, un putel me ga butado dentro un paco. In quela se presenta el Delise, con un revolver in man... Go ciapà paura e son corsa in strada. Lui 'l me xe corso drio; me go vista persa e me go butado in zenocion a pregarlo a man giunte de lassarme (piangendo). E lui 'l me ga dito: «Sta bona» e 'l me ga tirà due colpi de revolver. Po' no so gnente; i me ga portado in ospedal, de andove son sortida per miracolo. Ancora adesso go dolori all'ombelico.

L'accusato, anch'egli piangendo, nega di essersi comportato nel modo asserito dalla De Rossi. Mi son pentido - esclama.

La danneggiata perdona

Il presidente chiede alla De Rossi se domanda indennizzo.

L'avv. Breitner, che è alla P. C. dice che è incaricato dalla De Rossi di dichiarare che perdona all'accusato il male fatto e non pretende nessun indennizzo, in compenso, esige di essere da lui lasciata in pace.

Le informazioni date sul conto dell'accusato dai signori Pietro Cazzaiti, Ignazio Celentano, Alberto Crosatto, Umberto Furlan, Giovanna Blasizza ed Erminia Mazzoleni sono tutte, nell'assieme, favorevoli all'accusato. Dicono che è individuo di carattere buono, ma dedito all'alcool.

Da un certificato rilasciato dal dott. Marina risulta che l'accusato è affetto da neurastenia e fu ammalato di paralisi localizzata ad un braccio.

Il parere dei periti dott. Xydias e Vragnizan, sulle ferite riportate dalla De Rossi, dice che le ferite furono gravi tutt'e due; quella al ventre, però, più pericolosa, data la sua posizione delicata.

Il P. M., sost. procurator di Stato dott. Barzal, facendo rilevare che la colpabilità dell'accusato è luminosamente provata e che egli non agì incoscientemente, ma per partito preso, chiede una condanna esemplare.

L'avv. Petronio raccomanda, invece, il suo difeso alla clemenza dei giudici, ai quali raccomanda di prendere in considerazione il suo stato di salute, che certamente non potrebbe fargli sopportare una lunga condanna.

La De Rossi - conchiude - gli ha perdonato. Siate clementi anche voi!

La Corte condanna il Delise a un anno di carcere duro, inasprito da un digiuno e un isolamento ogni due mesi.

Il Delise, udendo la condanna, scoppia in singhiozzi, poi dichiara di ricorrere. Ma quando sente il P. M. ricorrere per aumento invece, dice di adattarsi.

Presiedeva il cons. Perissich; giudici i cons. Andrich e Parisini e il dott. Cumar. P. M. dott. Barzal.

Belfi suona e «Mignon» ruba

— Lei è Renato Belfi, calzolaio, d'anni 20, dal Cadore.... - Chiede il presidente all'accusato, un pezzo di giovanotto, dalle spalle quadrate e dall'occhio intelligente.

— Sì signor...

— Lei è accusato di furto, e di revertenza al bando: si riconosce colpevole?

— No signor.

— Bene, racconti il fatto. E' nel suo interesse di dire la verità.

— Mi son innocente. Iero vignudo a Trieste, seben sfratà, per risparmiar venticinque fiorini, sul viagio, perchè gavevo de andar in America. Se andavo fina a Napoli, dovevo pagar la ferovia; cussì, son vignudo a Trieste, per partir col «Laura».

— E per stare alcuni giorni con gli amici, è vero?

— Son sta a saludar mia cugina e mio cugnà.

— Mi racconti del furto.

— Mi son inocente de quel. Gavevo trovado in Corso un che gavevo conossudo in Italia, un certo Mignon.

— Lo conosceva soltanto per soprannome?

— Solo che per Mignon. El me ga invità a andar con lui, in una casa de via Farneto, credo al numero 31, de un zerto Visintini. El diseva che el gaveva de cior un mandolin; dopo saressimo andai a far un sonada. Son andà con lui; ma no go volesto andar su in quartier e lo go spetado zo, in ostaria. Poco dopo, el me ga ciamado su de la finestra. Son andado in quartier e intanto che lui el iera in camera, me go messo a sonar una chitara, che go trovado impicada sul muro. In quel che sonavo go inteso provar la porta del quartier.

— Era stata chiusa la porta?

— Sì signor; mi credevo che la fussi restada 'verta; inveze, el Mignon 'l la gaveva serada col cadenazzeto.

— Allora....

— Alora go fato per 'verzer e in quela go inteso serar per de fora. Go ciamado el Mignon, e lui el me ga dito de risponder: «Son mi, xe Visintini». Mi no capivo: intanto che mi stavo 'rento la porta, el Mignon ga spalancà con un colpo de spala la porta de una camera e 'l xe scampà fora de la finestra. Mi son restà là confuso; batevo a ciò che i me verzessi. Cossa gavevo de scampar anche mi se no gavevo fato gnente?

— Già.... E poi?

— Po' go inteso vignir xente su per le scale, la porta se ga 'verto e xe vignude le guardie, che le me ga arestado.

— Lei dice dunque che suonava la chitarra e non si accorgeva di quello che avveniva nella stanza attigua, dove intanto veniva gettato tutto sottosopra?

— No signor, mi no so gnente.

— Bene, sentiremo cosa dice la danneggiata.

Teresa Visintini racconta che in quel giorno si era recata fuori di casa per alcune compere. Al ritorno, dopo mezz'ora, nel mettere la chiave nella toppa, si accorse che la chiave non girava e che l'uscio era stato chiuso dalla parte interna. Immaginando che dentro vi fossero i ladri, chiuse a chiave la porta e corse a chiamare le guardie, le quali trovarono il Belfi. L'altro ladro saltò dalla finestra su una terrazza e di là nella corte della casa, donde prese la fuga.

— Se ancora pochi minuti fossi rimasta fuori - dice - invece di una corona e quarantaquattro centesimi che mi furono rubati, i ladri avrebbero potuto portarmi via per più di 500 corone, perchè nei cassetti dell'armadio vi era una catena d'oro, denari e biancheria e, in uno scrignetto, 400 corone, risparmi di mio marito.

La guardia di p. s. Carlo Balde narra che, chiamata dalla Visintini, si recò nell'abitazione di lei, dove trovò il Belfi dietro l'uscio. Alla domanda che cosa facesse là, rispose che era di casa.

L'accusato contesta di aver detto ciò e si proclama innocente del furto.

Dalle fedine penali, risulta che il Belfi fu condannato, a Roma, a due giorni d'arresto, a Udine a 7 e a 3 giorni d'arresto, a Conegliano a 8 mesi e 20 giorni, a Pordenone a 3 mesi e 10 giorni e, da ultimo, a Trieste per borseggio a 14 giorni ed al bando.

Il P. M. domanda la piena applicazione della legge.

Il difensore tenta invece di scalzare l'accusa, dicendo che se l'accusato fosse stato colpevole, sarebbe fuggito come l'altro, dalla finestra. Se avesse voluto, poteva farlo!

Pres. Forse la finestra era troppo alta...

Acc. No signor, la vegni là; e la vedarà come che scampo!.... (clamorosa risata).

Pres. Credo, credo; ma... doveva farlo quella volta (viva ilarità).

La Corte condanna il Belfi a 8 mesi di carcere duro con un digiuno al mese ed al bando dopo scontata la condanna.

Chiesto se si adattasse, dice:

— Go tempo de pensarghe - e va via tutto imbronciato.

Difendeva il dott. Laneve.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il più grande transatlantico italiano per emigranti.

Scrivono da Genova 22: Oggi nello specchio di mare compreso fra la lanterna ed il faro del Tino si fecero le prove di velocità prescritte dalla legge per l'emigrazione, del nuovo transatlantico «Ancona» della Società Italiana.

Questo piroscafo costruito espressamente per il trasporto degli emigranti, è il più colossale della nostra marina mercantile, misurando metri 153 di lunghezza per 18 di larghezza. Il suo stazzamento è di 14.000 tonnellate: ha due macchine a triplice espansione della forza di 7500 cavalli: le sue installazioni di prima classe sono per 64 persone, e quelle di terza per 2500. I locali destinati agli emigranti sorgono al centro del piroscafo e vanno da prora a poppa. Vi si accede da ampie porte le quali su questo piroscafo aboliscono così le scale ingombranti e pericolose. Vi sono pure per gli emigranti due saloni da pranzo con tavole e sedie fisse per mille persone.

Durante dodici ore consecutive le macchine funzionarono perfettamente ed impressero alla nave una velocità di miglia 16.85 all'ora.

L'«Ancona» partirà quanto prima per Nuova York e Filadelfia.

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. Dalmazia. Canale Pougliana nuova. Fanale attivato. Nel canale Povljana nuova, in una posizione dalla quale si rileva la chiesa di Verche per 117° e quella di S. Vito per 200°, è stato attivato un fanale permanente a luce rossa, elevato m. 8.3 sull'alta marea e visibile a miglia 5 per un arco di 240° fra 140° e 260°. Il faro consiste di un'armatura in ferro a graticola dipinta in rosso, che poggia su basamento quadrangolare in muratura, costruito nella profondità di metri 2.3.

Posizione appross.: Lat. 44° 17.6' N.; Long. 15° 9.0' E.

Sicilia. Porto di Palermo. Presso l'estremità foranea del nuovo ponte sporgente in corso di costruzione davanti a S. Lucia, nel porto di Palermo, è stata ancorata, in fondali di m. 7, una barca sulla quale vengono alzati due fanali a luce fissa rossa, disposti verticalmente a m. 0.6 l'un dall'altro.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Moravia» da Santos, Rio Janeiro e Fiume con 3 passa., «Thalia» da Villafranca e Messina con 42 pass., «Tirolo» da Alessandria e Brindisi con 21 pass., «Thetis» da Spizza e scali con 55 passeggeri; i pir. a.-u. «Arc. M. Teresa» da Newcastle, «Campania» da N. Shields, «Jason» da Metcovich e scali con 6 pass.; i pir. ital. «Agrumaria» da Catania, «Solferino» da Genova, scali e Ancona.

Partirono: i pir. del Lloyd «Danubio» per Metcovich, «Bucovina» per Brindisi, scali, Costantinopoli e Braila; i pir. a.-u. «Vila» per Metcovich, «Rakoczy» per Valenza, «Lapad» per Venezia, «Sipan» per Cattaro, «Belrorie» per Arsa; i pir. ital. «Molfetta» per Bari, «Lamia L» per Sfax; «Spiro» per Salahora.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arimatea» partì il 23 sera da Buenos Ayres per Trieste; «Edoardo Musil» partì il 22 da Pensacola per Trieste; «Franc. Musner» partì il 22 da Cardiff pure per Trieste; «Marina» arrivò il 20 a Colombo proveniente da Cardiff; «Andrassy» il 23 a Napoli; «Epidauro» partì il 20 da Shields per Fiume; «B. Kemeny» da Santos proseguì il 20 da Rio Janeiro per Trieste; «Nereo» da Newcastle passò ieri 24 Capospartivento diretto a Trieste; «Dubac» passò Gibilterra il 20 pure diretto a Trieste.

Lloydiani. «Semiramis» da Alessandria proseguì ieri mattina da Brindisi per Venezia e Trieste; «Silesia» proseguì il 24 da Rangoon per Calcutta.

L'ULTIMA SEDUTA
della sessione dietale istriana

Capodistria, 24. La prossima seduta della Dieta istriana, che sarà probabilmente l'ultima, si terrà giovedì 26 corr. a ore 10 ant. con l'ordine del giorno della seduta sospesa lunedì.

Un'adunanza sui progetti per Pola
Situazione chiarita

Pola, 24 (p. telef.) Stasera si tenne, dalle 4 alle 7, l'annunciata adunanza di partito per chiarire la situazione che verrebbe creata a Pola dal nuovo progetto di regolamento elettorale elaborato dalla commissione dietale in modificazione del progetto governativo. Vi intervennero molti cittadini. Erano presenti anche il capitano provinciale dott. Rizzi, il presidente della Giunta amministrativa di Pola dott. Stanich, l'on. Cleva, presidente della commissione dietale, e gli assessori provinciali Chersich e Vareton.

La discussione fu ampia ed esauriente e vi parteciparono, oltre all'on. Rizzi e agli altri membri della Dieta presenti, i signori Albanese, Bossi, Fonda, Bregatto, Fillinich, Hroncich, Malusa, Rudaun, ed altri. Infine prevalse il concetto di accettare i progetti di legge come furono concretati dalla commissione dietale.

POLA IN ISTRIA E GOLA IN CROAZIA

Le spedizioni postali per Gola in Croazia sono spesso dirette per errore a Pola in Istria. Il Ministero del commercio ordina perciò agli Uffici postali di porre la massima cura nel fare esatta distinzione di questi due luoghi postali.

L'INAUGURAZIONE
dell'Università del popolo di Gorizia
Lega Nazionale

Gorizia, 24. Il nome del conferenziere chiarissimo prof. Ferdinando Pasini, già molto favorevolmente conosciuto fra noi, fece sì che la folla enorme che riempiva la vasta sala del palazzo comunale accogliesse il conferenziere con vivissimi applausi. Il Pasini fu profondo nel trattare dell'Umorismo nei vari suoi aspetti e nel vario modo con cui fu trattato dagli autori, poeti e prosatori, più diversi. La conferenza, elevata e dotta, che il Pasini tenne già nella vostra città, avrebbe corrisposto anche ad esigenze più alte di quelle d'una Università del popolo, ma inaugurò certamente la serie delle conferenze con vasto intendimento. Il Pasini fu poi dicitore insuperabile: il modo con cui porse moltissimi versi e prose di Renato Fucini innamorò il pubblico, divertendolo immensamente e facendogli acclamare il conferenziere con entusiasmo.

Dopo la conferenza vi fu convegno famigliare al Gabinetto di lettura, dove il prof. Pasini fu molto festeggiato.

* L'adunanza generale di questo gruppo della Lega Nazionale sarà tenuta domenica 29 corr. nella sala del palazzo di città.

Commemorazione di De Amicis a Rovigno
Società Filarmonica - Dimissioni

Rovigno 24. Ieri al Circolo popolare, discretamente affollato di ascoltatori, il signor Giorgio Devescovi, studente di diritto, tenne applaudito e degnamente la commemorazione di Edmondo De Amicis.

* Al posto di direttore-segretario, la Società Filarmonica popolare nel suo congresso straordinario di ieri elesse il signor. Giov. Battista Gianelli. A consultore venne eletto il signor Pietro Venier.

* Il signor Osvaldo Barsan, geometra superiore di evidenza, ligio a dichiarazioni da lui fatte durante il periodo elettorale, secondo le quali egli non avrebbe accettate candidature se non nel caso che fra i due partiti cittadini fosse intervenuto l'accordo, rassegnò le sue dimissioni da consigliere comunale.

Al suo posto subentra il signor Francesco Bodi fu Bortolo, possidente, il quale riportò nella votazione per il terzo corpo il maggior numero di voti dopo i candidati eletti

Echi della disgrazia in Valsaluga

Pola 24. Stamane fu pescato a Valsaluga, sulla spiaggia, il cadavere dell'annegato di ieri, che fu identificato per Giovanni Damian, mentre l'altro suo compagno, Domenico Manestar, s'era salvato.

Parola decrescente.

7. Dolce per l'aria s'ode
Trasvolar la melode.
6. Quando l'epoca appare
Tu mi dovrai pagare.
5. Il selvaggio ne fa
Trascorrere sul mare.
4. Timor di ladri al certo
Chi mi tiene non ha.

Spiegazione del giuoco precedente:
PARE. RETE. PARETE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 24 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segnai Credit 642.25, Staatsbahn 676.50, Alpine 675.50, Lotti turchi 188.50. - La Borsa di Berlino rimase ferma. Credit 202.50 (202.50), Diconto 177.30 (177.20).

Parigi apertura de l'Italiana 103.10 poi sino 103.—, Chiusa francese 96.90 96.85, Italiana 103.— (103.10), Spagnuola 94.60 (94.70), Banche Ottomane 720.— (720.—) Rio Tinto 1616 (1590), Lotti turchi 180.— (179.75).

GENOVA 24 (Chiusa). Rendita 103.17, Banca d'Italia 1220, Commerciali 766, Credito 555, Bancaria 111, Meridionale 662, Mittel 392, Terni 1315, Ferriera 246, Savona 308, Elba 446, Aedes 82.50, Kerka 435, Raffineria 334.

PARIGI 24. (Dopo Borsa). Francese 3% 96.93, Russo 5% 97.35, Spagnuolo 4% 94.60, Tharsis 145.50, Rio Tinto 1616, Rand Mines 123.50, East Rand 80, Goldfields 70.75, De Beers 297, Hartmann 501, Saragosse 330, Nord Espagne 282.

Listino. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.28 a 11.35, Lire sterline 23.98 a 24.04, Londra 240.20 a 240.60, Francia 95.60 a 95.80, Italia 95.65 a 95.85, Banconote italiane 95.65 a 95.85, Germania 117.55 a 117.85, Banconote germaniche 117.55 a 117.85, Rend. austr. carta 97.40 a 97.70, Rendita austriaca in corone 97.70 a 98.—, Rendita ungherese in Corone da 93.40 a 93.70, Credit 642.25 a 644.25, Italiana 102.20 a 103.05, Staatsbahn 678.— a 680.—, Lombarde 142.— a 144.—, Lotti turchi 187.— a 189.—.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 96.90, Rendita ital. 3½% 103.—, Rendita Spagnuola esterna 94.60, Azioni Banca ottomana 720.—.

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austr. 727.—, Lombarde 151.—, Rendita Turca unif. 94.55, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 100.—, Rend. ungh. in oro 4% 94.70, Länderbank 472.—, Lotti Turchi 180.—, Banca di Parigi 1454, Meridionali ital. 652.—, Azioni Rio Tinto 1616.

Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolid. 87½, Lombardi 6— Argento 25⁹/₁₆, Rend. Spagnuola 93½, Italiana 102¼, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2¾.

Francoforte 24. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.60. Ferrate dello Stato 144.80, Lombarde 25.35.

Caffè. *Amburgo* 24. (Chiusa). Santos good average per marzo 31.50, per maggio 31.50, per settembre 31.76, per dicembre 32.—.

Havre 24. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.50, dicem. 41.50.

Nuova York 24. Apertura Rio per consegne future stazio invariato. sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 24. Mercato calmo. Tenders in Pochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 5²⁹/₁₀₀, Marzo-Aprile 5²⁹/₁₀₀, Aprile-Maggiò 5²⁹/₁₀₀, Maggio-Giugno 5³⁰/₁₀₀, Giugno-Luglio 5²⁹/₁₀₀, Luglio-Agosto 5²⁹/₁₀₀, Agosto-Settembre 5²⁵/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5²¹/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5¹⁷/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5¹⁴/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 24. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 24. Ravizzone per mese corr. 84.—, per aprile 84.—, maggio-agosto 81.75, settembre-dicembre 81.50. staz.o

Segala. *Parigi* 24. Mese corrente 16.65, per aprile 16.90, per maggio-giugno 17.65, per maggio-agosto 16.90. calma

Frumento. *Parigi* 24. Mese corrente 22.05, per aprile 22.30, per maggio-giugno 22.60, per maggio-agosto 22.45. calmo

Farina. *Parigi* 24. Fleurs de Paris per 100 k. pemese corrente 30.20, per aprile 30.25, maggio-giugno 30.05, maggio-agosto 30.05. calma

Spirito. *Parigi* 24. Per mese corrente 45.—, per aprile 45.50, maggio-agosto 46.50, settembre-dicembre 41.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 24. Greggio da 88° uso nuovo 28.50-29.—, staz.o, bianco per mese corr. 31⅝, per aprile 31¾, per marzo-giugno 32¼, ottobre-genn. 29⅝. Raffinato 61.50 a 62.—. staz.o

Amburgo 24. (Chiusa). Per marzo 22.45, aprile 22.50, maggio 22.65, giugno 22.75, per luglio 22.85, per agosto 22.95. staz.o

Londra 24. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 11³/₁₆. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera de 24 marzo 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome della nave	Data	Osservazioni
1	Clara	26	Caricazione
1a	Koerber	27	Scaricazione
1b	Pergamon	26	»
3	Velikirossia	29	»
6	Cleopatra	26	Caricazione
9	Vin e zo Bonano	26	»
12a	Brenno	28	Scaricazione
12b	Maria Teresa	28	Caricazione
13a	Ionia	27	Scaricazione
13b	Alleanza	28	Caricazione
14	Radcliffe	31	»
17	Fawaran	26	»
21	Alice	24	Scaricazione
22	Flink	28	»
23	Maria	26	Caricazione
24	Rakoczy	24	Scaricazione
25	Leopoldina	4	Caricazione
Molo I	Adriatico	3	»
» II	Pres. Becher	25	Scaricazione
Molo IV	Belvoirie	25	Caricazione
» IV	Triestino	27	Scaricazione
» 0	Proteo	27	

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI praticante di buona famiglia per negozio mode. Indirizzo Piccolo. 2154

CERCASI giovanotto mezzo facchino, posto pronto, sicuro. Offerte sub «450» al Piccolo. 2181

CERCASI cameriera giornata, capace stirare, cucire. Indirizzo Piccolo. 2197

CERCANSI lavorante e mezza gilettante. Via Monache N. 6, p. 1. 12449

CERCANSI portinai per uno stabile Acquedotto prolungato. Offerte prontamente via Lavatoio 4, I piano. 8211

CERCASI giovanotto ventenne circa, bella calligrafia, pratico conteggi, svelto, per stabilimento industriale provincia, indispensabile attestati, referenze primo ordine. Offerte alla Amministrazione del Piccolo «Entrata pronta». 2287

CERCASI prontamente garzona con paga, sarta donna. Petronio 7, porta 12. 2296

CERCASI brava sarta a giornata. Indirizzo Piccolo. 2292

CERCASI ragazza o signora per compagna di stanza con o senza letto. Indirizzo Piccolo. 2290

CERCASI bravissima sarta a giornata. Indirizzo Piccolo. 2297

CERCASI giovane ramo chincaglie. Via S. Caterina 1. 2344

CERCASI piazzista giovane abilissimo parlatore affare non commerciale. Offerte «Lavoro» Piccolo. 8374

CERCASI donna di servizio per tutto il giorno. Via Riborgo N. 35, p. IV, p. 14. 8441

CERCASI prontamente servetta. Via Ugo Foscolo 29, V piano, Pellegrina. 2088

CERCANSI per distinta famiglia serva per tutti i lavori casalinghi e una donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 2388

CERCASI garzona, con paga, per sartoria da donna. Via Torre bianca 22, secondo. 8364

CERCANSI garzone modiste. A. Cecchi, San Nicolò 19. 2260

CERCASI prontamente mezza lavorante, capacissima sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 2375

CERCASI prontamente garzona stiratrice, buona paga. Indirizzo Piccolo. 2373

CERCASI brava prestaservizi, due volte al giorno, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2349

CERCASI prontamente donna servizio tutta giornata, buon trattamento. Corso 22. 2354

CERCASI apprendista provetta, sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2346

CERCASI signorina tedesca, parli italiano, per istuire, condurre a passeggio due bambini nel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 2363

CERCANSI donna servizio e domestica. Acquedotto 53, secondo piano, destra. 8429

CERCASI abile piazzista bene introdotto clientela pasticceri per vendita articolo lucrosissimo. Indirizzo al Piccolo. 2298

CERCASI prestaservizi mattina, dopopranzo. Belpoggio N. 7, p. 7. 8360

CERCASI abile intelligente copista domicilio. Offerte dettagliate sub «Intelligenza» Piccolo. 2247

CERCASI serva o donna di servizio che parli solo tedesco per piccola famiglia. Via Galleria N. 8, I, destra. 2251

CERCANSI cuoca e domestica. Via Cavana 18, I p. 8375

CERCANSI mezza lavorante e garzona sartoria da uomo. Farneto 28. 8352

CERCASI ragazza per negozio dai 14-16 anni. Pupis S. Spiridione 4. 2276

CERCASI signorina per negozio corone 40 mensili, indispensabili ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 2275

CERCASI domestica brava cucinare e stanze, attestati lungo servizio. Presentarsi solo dopopranzo Giulia 5, porta 20. 2282

CERCASI giovane ragazza venditrice per negozio. Offerte sub «Pronto 11» fermo posta Trieste. 8342

FABBRICA sardine cerca persona capace, energica, quale anche non conoscendo il confezionamento delle sardine, potrebbe fare pratica nella stessa per divenire poi direttore tecnico. Già all'entrata nel servizio accordasi buon emolumento. — Offerte con copie certificati e fotografia sub «Dalmazia 100» al Piccolo. 8013

FOTOGRAFO abile, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2171

PER bambina cercasi ragazzetta, ore pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 2142

BRAVA macchinista commissione e ragazza lavoro a mano cercansi. Luigi Ricci 6 A, V. 2143

CERCO diversi apprendisti pistori e portatori pane. Indirizzo Piccolo. 2280

CERCO signorina brava pianista per ballo, viaggiare. Offerte «Brava» Piccolo. 8368

CUOCA brava sappia tedesco cercasi. Vicolo delle Ville 2. 8339

CERCO subito ragazzo 15-16 anni robusto per lavori leggeri facchinaggio magazzino vini. Indirizzo Piccolo. 2301

CERCO prontamente capacissime stiratrici. Stabilimento Bernardi, San Nicolò 2. 8432

SI cerca una servetta slovena dai 14 ai 16 anni. Indirizzo al Piccolo. 2255

STABILIMENTO meccanico S. Sabba cerca ragazzo 16-17 anni, bella presenza, parli italiano, tedesco, come fattorino, 10 corone settimanali. Mandare informazioni complete «Fattorino» Piccolo. 2355

GARZONI falegnami, buona paga, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1817

PRIMARIA ditta in caffè cerca giovane impiegato con bella calligrafia, che conosca le lingue italiana e tedesca. Offerte sub «T. R. 735» al Piccolo. 8230

CAMERIERA tedesca, educata, buoni attestati, trova vantaggioso collocamento. Ghega 15, III. 8072

SIGNORINA comptoirista cercasi per negozio di manifatture all'ingrosso, a Fiume. Richiedesi conoscenza delle lingue italiana, tedesca e croata. Offerte casella postale 232, Fiume. 8032

RISCUOTITORE per Società di circa 1000 soci, cercasi. — Offerte al Piccolo sub «Società» 2286

CAMERIERA a giornata, ore 8-12, 3-6 cercasi. Indirizzo Piccolo. 2322

IMPIEGATO per fabbrica sardine cercasi prontamente. Giovanni Depangher e C.o, via Vienna 15. 8450

STIRATRICE cerca mezza lavorante. Riborgo N. 3, p. II. 8389

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7 ant. alle ore 11. Indirizzo Piccolo. 2274

CONTABILE lavoratore indipendente, con conoscenza della lingua tedesca, viene assunto prontamente da fabbrica macchine per la calcolazione delle paghe operai. Offerte con indicazione dei posti occupati e pretese di salario sotto «H. 40» al Piccolo. 2253

FATTURISTA italiano e tedesco cercasi per casa coloniali. Offerte «Postfach 520». 8378

RAGAZZA tedesca o italiana cercasi per bambino (due mesi) per dopopranzo (ore 2-6). Paga 2 cor. settimanali e merenda. Acquedotto 87, porta 9. 8343

SIGNORINA dattilografa e stenografa, con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, già pratica della corrispondenza commerciale, è pregata offrirsi precisando condizioni sub «Ditta commerciale» al Piccolo. 2302

BALIA o donna in istato di allattare bambino, cercasi. Via Canova 18, primo piano, sinistra. 2268

BANDAI apprendisti cercansi. Via San Lazzaro N. 3. 8338

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

✝

FRANCESCO BISUTTI

Argentiere e cesellatore

spirava iersera dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione.

Le sorelle **Anna ved. Flebus** e **Virginia ved. Bucik** anche a nome degli altri congiunti, immerse nel più profondo cordoglio, danno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 25 corr. alle ore 4 pom. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla casa N. 1062 di Guardiella.

TRIESTE, 24 Marzo 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Errata-corrige. Nell'avviso mortuario di ENRICO VERDIER pubblicato ieri leggasi: **Anna maritata Collenz** anzichè Anna vedova Collenz.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CALZOLAI uno per donna, uno per mezzani, possibilmente forestiero, cercansi. Sorgente 7, primo. 8297

CONIUGI soli cercano giovane domestica preferita friulana. Acquedotto 81, piano IV. 2277

OFFRESI capacissima sarta uomo. Istituto 20, secondo. 2259

DONNE tedesca, conosce anche un po' l'italiano, si adatta anche accudire lavori domestici, cerca posto. — Telefonare 493. 8451

PORTINAI media età con buoni attestati, senza figli, cercano posto. Offerte al Piccolo «Portinai». 8385

ORE POMERIDIANE impiegherebbe giovane impiegato distinto, assumendo corrispondenza italiana, tedesca, francese e tenitura. Sub «Esperienza» fermo Posta centrale. 2330

OFFRESI giovane corrispondente italiano, tedesco, svelto stenografo, dattilografo, versato conteggi. Offerte «Expert» Piccolo. 8256

OFFRESI stiratrice a giornata per corredi e lucido. Gentili offerte «Paula» al Piccolo. 2350

DISTINTA signorina offresi a distinta signora attempata eventualmente inferma, per compagnia, lettura, conversazione, assistenza durante pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 2341

CERCA posto qualsiasi occupazione uomo affarista, parla italiano, sloveno e tedesco, attivo. Indirizzo Piccolo. 2201

GIOVANETTO cerca occupazione alcune ore giornaliere, conosce la dattilografia e assumerebbe lavoro a domicilio. Offerte «Esattezza» Piccolo. 2263

GIOVANE ventitre anni assolto sesta reale, lunga pratica commerciale, conosce italiano, tedesco, francese, disposto viaggiare, ottime referenze, desidera migliorare posizione. Offerte «Corrispondenza e magazzino» Piccolo. 2279

CERCASI posto cantiniere in osteria, con cauzione. Rivolgersi via Procureria N. 6, p. III. 8445

PERSONA di grande fiducia onesto intelligente, adulto offresi per città o fuori quale portiere hotel, guardiano stabilimento industriale, servo qualsiasi dicastero, cassiere, pesatore bilancia ponte, sorvegliante lavori impresa, capace registrazione semplice con conoscenza perfetta 4 lingue. Offerte al Piccolo sub «Zelante». 2211

SIGNORINA dattilografa cerca posto quale praticante scrittoio. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2119

1000 cor. cauzione. Magazziniere presso seria ditta in agrumi cerca migliorare posizione, pratico contabilità. Offerte «Boreale» posta centrale. 1712

OFFRESI donna forte per assistere ammalati, buoni attestati. Via Farneto 12, porta 20. 8444

ISTRUZIONE

CERCASI prontamente maestra lingua italiana del civico Liceo per preparare allieva all'esame d'ammissione pel III corso liceale. Presentarsi dalle 3-5, Riva Grumula N. 20, porta 12. 6383

MAESTRO di casa cercasi per ragazzi ginnasio reali tedesche. Indirizzo Piccolo. 12459

DESIDERO prendere lezioni tedesco, francese, rispettivamente maestri loro patria lingua, un'ora al giorno. Offerte, condizioni casella postalle 331. 3370

ITALIANO imparasi celermente; prezzi mitissimi. Professoressa toscana. Via Caserma 12, secondo. 8379

ACCADEMICO, assolte Reali, darebbe istruzione, eventualmente verso costo, distinta famiglia. «Accademico» Piccolo. 8335

4 fiorini mensili, due lezioni per settimana: contabilità, tenitura libri, corrispondenza, lingua italiana, tedesca, conteggio commerciale, bancario, dattilografia (scrivere macchina «Underwood» con dieci dita) tutto compreso fiorini quattro mensili anticipati. Studio Cernè, via Caterina 4. 2284

MAESTRA di canto avendo alcune ore libere darebbe lezioni. Indirizzo Piccolo. 2363

MAESTRA perfezionata mandolino, chitarra impartisce lezioni. Acquedotto 24, III, destra. 8348

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Per le signorine sarte che non hanno tempo di giorno, si impartiscono lezioni alla sera dalle 7-9. Anna Novak, via San Lazzaro 16, III. 2381

VIOLINISTA bella e buonissima scuola, darebbe lezioni nelle ore serali a principianti. Offerte «Violinista» al Piccolo. 8447

TOSCANO. Conversazione letteraria e pratica con perfetta pronuncia, grammatica, composizione. Metodo speciale per forestieri. Indirizzo Piccolo. 395

DRAMMATICA, istruzione dagli elementi al debutto. Lezioni speciali di declamazione dei maggiori poeti. Collettive corone cinque mensili. Giuseppina Brill, via Gatteri sette, quarto. 396

MAESTRA darebbe lezioni merletti due volte settimana. Offerte «Abilitata» Piccolo. 2049

LEZIONI inglese, spagnolo, grammatica, conversazione, corrispondenza; metodo pratico. Offerte «London» Piccolo. 8303

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti da signora. Benessi, via Rapicio 4, III. 2200

SALA TERSICORE. Dopopranzo ore 4 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 8214

[illegible]

CERCASI stanza ammobiliata, centro, famiglia onesta, con costo. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 2147

APPARTAMENTO di stanza, cucina, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Schmidt». 2111

CERCASI prontamente stanza ammobiliata con uso cucina. Offerte «Schwarz» Piccolo. 2110

CERCANSI due stanze vuote, con costo per due persone, presso rispettabilissima famiglia. Offerte «Stabile» al Piccolo. 2101

LOCALE vasto cercasi prontamente posizione centrica, eventualmente riducibile a diversi piccoli. Offerte Piccolo «Locale». 2326

CERCANSI prontamente locali adatti società, sala e stanza, posizione centrica. Offerte sub «Società G. T.» Piccolo. 8430

CERCASI in affitto osteria o trattoria, oppure decreto solo. Indirizzo Piccolo. 2261

IMPIEGATO bancario, cerca stanzetta ammobiliata, presso famiglia tedesca. Offerte «Norma» Piccolo. 8401

SI cerca una camera con ingresso libero e costo, per una signorina. Offerte sotto «K. W. 7» posta restante. 2359

DUE camere, cucina, cerco paraggi Gretta, Roiano. Offerte «Campagna» Piccolo. 2376

DISTINTO signore cerca stanza elegantemente ammobiliata, ingresso sulle scale. Offerte «1478» al Piccolo. 12461

DISTINTO signore cerca stanza elegantemente ammobiliata, possibilmente via Lazzaretto vecchio o via Sanità, eventualmente anche vicinanza. Offerte «8887» al Piccolo. 12460

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Comodità». 8595

AFFITTANSI 1. aprile una o due stanze vuote, uso cucina. Farneto 16, III. 8437

AFFITTASI subito grande stanza con focolaio, via Fornace 2. 8439

AFFITTANSI subito quattro camere, cucina, cantine, orto. Via Fornace 2. 8438

AFFITTASI stanza interna, con due letti, escluse donne. Via S. Lazzaro 5, I. 8368

AFFITTASI stanza ammobilita. Via Farneto 11, I piano, porta 4. 8353

AFFITTANSI stanza vuota con uso cucina e una ammobiliata. Stadion 15, III p. 8365

AFFITTASI grande, bella stanza vuota, desiderando uso cucina fiorini 11, paraggi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 2303

AFFITTANSI prontamente due belle stanze ammobiliate, gas. Via Economo 16, primo destra. 11997

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere di due camere in via Petronio 9. 8328

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere di 3 stanze. Via Olmo 14. 8327

AFFITTASI prontamente bottega di 2 fori, eventualmente divisibile. Via Olmo 1 A. Rivolgersi all'amministratore Clemencich, piazza S. Giovanni 4, telefono 1936. 8326

AFFITTASI prontamente grande bottega, anche divisibile, adatta per commestibili o generi affini nel nuovo stabile all'entrata principale del nuovo Frenocomio. Informazioni Clemencich, piazza S. Giovanni 4, telefono 1936. 8325

AFFITTASI stanza ammobiliata, con ottimo costo, fior. 26. Via Sebastiano 4, quarto. 12453

AFFITTANSI quartieri grandi e piccoli con senza mobili, ad Opicina per la stagione estiva. Rivolgersi Stadion 20, II piano, Benardelli oppure Opicina 408, Hervato dirimpetto villa Capellan, prendendo i treni dell'elettrovia che vanno alla Ferrovia dello Stato. 5767

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Palladio 6, primo, destra. 2194

AFFITTANSI Corso, stanza attiguo salotto elegantemente ammobiliato, pianoforte, uno o due signori distinti, fior. 20. Indirizzo Piccolo. 2167

AFFITTANSI pel 24 agosto quartieri di due, quattro, otto stanze, camerino, cucina. Rivolgersi Navali 24. 11630

AFFITTASI prontament e camerino ammobiliato. Via Sorgente 7, IV, porta 19. 8345

AFFITTASI camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 2284

AFFITTASI camera bene ammobiliata, gas vista Corso. Corso 32, III. 2246

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, entrata libera. Via Caserma 16, terzo. 8396

AFFITTASI letto pulitissimo, onesto operaio. Olmo 4, III, porta 13. 8398

AFFITTASI stanza ammobiliata per uno, due signori. Ruggero Manna 11, porta 13, vicino Meridionale. 8404

AFFITTASI stanza ammobiliata eventualmente uso cucina, vicinanze piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 2358

AFFITTASI camerino grande, ammobiliato. Sapone 5, III, porta 10. 2360

AFFITTANSI Gretta, quartieri due camere, cucina. Informarsi «Mercurio», via San Nicolò 12, I. 2361

AFFITTASI bella stanza bene ammobiliata, con costo, per una persona, per primo aprile, presso signora sola. Via Madonna del mare N. 3, III a destra. 8382

AFFITTANSI splendida posizione grandiosa osteria, prezzo fiorini 47 mensili compreso decreto, inventario; quartiere secondo piano, piazza Barriera, 4 stanze, camerino, cucina, fiorini 420. Indirizzo Piccolo. 2324

AFFITTASI vicinanza posta centrale bellissima stanza ammobiliata, primo piano. Indirizzo Piccolo. 2337

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato, unico subinquilino, pressi ospitale. Indirizzo Piccolo. 2343

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, camerino, cucina, acqua, gas, giardino, centro. Via Monte 24. 2289

AFFITTASI camerino vuoto. Traversale Bosco 3, III piano, porta 14. 8346

AFFITTANSI casa nuova, 2 camere, cucina, orticello, corone 22 mensili; camera, cucina 13. S. Luigi 904, casa Klun, Gerolini. 2288

AFFITTASI camera ammobiliata, parchettata, poggiuolo, ingresso libero. Via Barriera 16, primo, 8. 8386

AFFITTANSI agosto 3 camere, giardino, cucina, fiorini 200. Farneto 469, III. 8341

AFFITTASI primo aprile, stanza ammobiliata, parchettata. Farneto 38, porta 11. 8373

AFFITTASI camera con costo fiorini 25. Farneto 17, II destra. 8392

AFFITTASI stanza grande, davanti, per due giovani. Fonderia 5, terzo, 13. 8393

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Via Campanile 3, I piano. 8381

AFFITTASI camerino vuoto. Via Majolica N. 4, III, Siega. 8350

AFFITTASI stanza vuota, interna, chiara, uso cucina, presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2267

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, davanti fiorini 8. Farneto 38, I piano sin. 8337

AFFITTASI stanza chiara, soleggiata davanti, vicino posta Stadion. Indirizzo Piccolo. 2336

AFFITTASI bella stanza vuota, con acqua, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 2345

AFFITTASI una cameretta ammobiliata. Piazza S. Giovanni 2, p. 4. 8436

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. S. Francesco N. 29, IV. 2378

AFFITTASI fino 24 agosto, stanza grande vuota, fior. 25. Indirizzo Piccolo. 2375

AFFITTASI stanza grande, ammobiliata, due signori. S. Spiridione 7, III. 8433

AFFITTASI stanza, uno, due operai onesti. Sapone 5, primo, destra. 8402

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata, eventualmente costo, presso signora sola. Casa moderna. Via Farneto 35, secondo, porta 14. 8408

AFFITTASI stanza con uno o due letti, onesto operaio. Via Canova N. 9, porta 24. 8405

AFFITTANSI prontamente in S. Giacomo, camera, cucina e 2 camere e cucina. Rivolgersi alla portinaia, via Industria 2. 2356

AFFITTASI camera bene ammobiliata, ingresso libero. Via Torricelli 7, terzo. 2357

AFFITTASI camerino chiaro, con costo buono. Bosco 10, III, 7. 8422

AFFITTASI bellissima stanza, eventualmente costo. Carradori 16, IV. 2368

AFFITTASI quartiere, centro, secondo piano, 4 camere, camerino, dispensa, cucina, cor. 900. Rivolgersi Fonderia 7, legnami. 2370

AFFITTANSI 2 letti ad onesti operai. Indirizzo Piccolo. 2348

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, davanti, primo piano, casa nuova, fior. 9. Indirizzo Piccolo 2364

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, due letti. Farneto 17, porta 7. 8426

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, costo, prezzo mite. Via Ponte 7, secondo. 2257

AFFITTASI bella camera ammobiliata. - Via Conti 6, terzo piano, destra. 8332

AFFITTANSI stanza nonchè stanzetta bene ammobiliate, massima nettezza, prezzi da convenirsi. Olmo 4, porta 14. 2304

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata, per un signore. Via Poste 4, I piano. 2305

AFFITTANSI quartieri piccoli, grandi, tutti punti città. Via Nuova 47. 2306

AFFITTANSI via S. Sergio 5, prontamente. due camere, cucina. Rivolgersi via Giulia 35, pianoterra, destra. 2318

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, una con sparherd. Acquedotto 56, pianoterra. 8372

INGRESSO libero, affitta distinta famiglia camera bene ammobiliata. Caserma 8, quarto. 8334

IN villa affittansi per poche persone camera, cucina grande, eventualmente cameretta, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2314

STANZA bene ammobiliata, costo, affitta distinta famiglia. Gatteri 5, I, porta 10. 2312

SUBAFFITTASI prontamente grande magazzino con scrittoio. Rivolgersi Fonderia 7, legnami. 2372

SIGNORA affitta stanza ammobiliata, primo aprile, centro, uso piano, costo, senza. Indirizzo Piccolo. 12457

DISTINTA famiglia affitta elegante stanza ammobiliata, con attiguo salotto, pianino, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 2309

DUE stanzoni, ingressi liberi, camera, focolaio, affittansi. Piazza Valle 2. 8333

DA affittare camerino per signora, cor. 10. Indirizzo Piccolo. 2321

STANZA dipinta a nuovo, mobili nuovissimi affittasi. Via Cavana, fiorini 12. Indirizzo Piccolo. 2327

STANZA con 2 letti affittasi cor. 18. Via Foscolo 39, p. 14. 2256

PRESSO famiglia tedesca-italiana affittasi stanza, volendo costo. Crociera 4, pepiano, destra. 2310

QUARTIERE signorile, stabile nuovo, 5 stanze, 1 sala davanti, 4 interne, 2 dispense, 2 cucine, due ingressi, bagno poggiuolo, affittasi agosto, vicinanze via Rossetti, eventualmente divisibile. Indirizzo al Piccolo. 2300

QUARTIERI due, tre, quattro e cinque camere, affittansi agosto. Via Gaspara Stampa 8, portinaia. 8411

QUARTIERI tre camere, cucina, affittansi. Via S. Giustina 4, primo piano (Salita Promontorio). 8410

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 6. 8421

QUARTIERI due camere, cameretta, cucina, affittansi fior. 280. Via Fabio Severo 9 A e 9 B. 8420

QUARTIERI quattro camere, bagno, camerino, cucina, affittansi. Agosto. Via Barriera 33. 8416

QUARTIERI tre e quattro camere, affittansi. Via Farneto 45, casa nuova. 8417

QUARTIERE quattro camere, due camerini, cucina, affittasi. Piazza Barriera 10. 8414

QUARTIERE cinque camere, camerino, cucina, affittasi. Via Cecilia 12, III piano. 8415

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, affittasi. Via Olmo 1, vista Barriera, primo piano, ultimo comfort. 8415

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, affittasi. Via Acquedotto 100. 8412

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, adatto per ufficio, affittasi. Via Torre bianca 14. 8413

CAMERINO ammobiliato, chiaro, disobbligato, casa nuova, affittasi. Pallini 13, porta 21. 8369

VIA della Pietà N. 19, affittasi stalla con due posti. 8407

VILLINO tre stanze, cucina, giardino, affittasi a Barcola (dietro la villa del prof. Baldo). Rivolgersi via Zonta 7, II piano. 8419

BOTTEGA quattro fori, angolo via Toro e Boschetto e bottega di tre fori via Toro 18, affittansi per agosto. Rivolgersi via Zonta 7, II piano. 4809

CAMERA ammobiliata famiglia tedesca. Giovanni Boccaccio 9, porta 11. 2281

7 fiorini affittasi centro stanzetta nettissima bene ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 2352

STANZA ammobiliata pulita confort moderno affittasi. Machiavelli 4, II, 9. 8367

50 fiorini mensili affittasi stanza soleggiata, netta, davanti, costo casalino, famiglia civile, primo piano. Indirizzo Piccolo. 2293

DUE eleganti stanze, soleggiate, con ingresso libero, affittansi dal 1. aprile. Rivolgersi via Remota 7, I piano, porta 6. 8394

STANZINO ammobiliato affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Rivolgersi via Belvedere N. 16, II piano, porta 15. 2252

DUE bellissime stanze, mobili nuovi, affittansi. Belvedere 31, pianoterra, destra. 8443

STANZA soleggiata vuota o ammobiliata, centro, primo, affittasi soltanto distinta persona. Indirizzo Piccolo. 2384

PAULIANA 6, pressi Meridionale affittansi per agosto tre camere, cameretta, cucina, cor. 850; due camere, cameretta, cucina, cor. 590. Informazioni portinaio. 11659

GASPARE Gozzi 3, presso Belvedere, affittansi agosto due camere, camerino bagno, cucina 600; due camere, cameretta cucina 460; magazzino vasto, retro magazzino e corte coperta a vetri 1000. Comfort moderno. Informazioni portinaio. 11660

COMMERCIALE 548, presso trenovia Opicina affittasi per agosto 7 camere, 2 camerini, bagno, cucina, poggiuolo, ballatoio cor. 2000. 3 camere, cucina cor. 700. 3 camere, bagno, cucina cor. 900. 2 camere, anticamera, cucina da cor. 520 a 550. massimo comfort. Informazioni portinaio. 11661

COMMERCIALE angolo scala Pualiana, in costruzione, affittasi agosto quartieri 4 stanze, camerino, bagno, dispensa, ballatoio in corte, poggiuolo, 3 camere, bagno ecc., terrazzo da cor. 900 a cor. 1425, massimo lusso e comfort moderno. Informazioni dal capofabbrica. 11662

PASQUALE Revoltella, fermata tramway Conti-Roiano affittansi pronti e per agosto quartieri da una, due, tre camere, camerino, cucina da corone 300 a 600, massi-

DA affittare 2 belle stanze ammobiliate; darebbesi anche costo finissimo. Altra bella stanza per conversazione affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2123

QUARTIERINI 2 stanze, camerinetto, cucina e una stanza, camerinetto, cucina, corridoio spazioso, acqua, gas, focolaio moderno, closet, splendida casa signorile, affittansi. Acquedotto 70. 11024

ROIANO 541, destra chiesa, affittasi bottega uso pistoria o commestibili. Rivolgersi portiere. 2239

SUBAFFITTASI appartamento grande. Via Nuova N. 6. Prezzo 900 fiorini. Visibile tutti i giorni. 1906

SCRITTOIO grande, salone in piano subaffittasi prontamente, prezzo mitissimo. Marin, Carradori 7. 1822

FONDO 20.000 metri quadrati affittasi una corona metro quadrato. Indirizzo Piccolo. 6573

SUBAFFITTASI prontamente, uso scrittoio, appartamento primo piano. 2 camere, accessori, luce elettrica. Giosuè Carducci 8. 11943

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

UNIFORMI usate di volontari, bordi d'oro d'argento, vero od imitazione, acquisto pagando prezzi massimi. Mi fermo Trieste quatro giorni. Ricevendo cartolina vengo personalmente. Wilhelm Haut, fermo posta Trieste. 2108

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8301

COMPRO francobolli giubileo qualunque quantità. Offerte Piccolo sub «Francobollo». 8222

CERCASI trapano buono stato. Indirizzo al Piccolo. 2380

CAMERINI, cassoni, morse, trapani acquistansi prontamente. Piazza Borsa 2, III. 13238

ACQUISTEREI enciclopedia Vallardi, edizione grande. Offerte Mario Labignan, Caffè Fabris. 8340

CANI da guardia cerca pastificio Fratelli Girardelli. 8374

CERCO vasi trasportare latte capacità 30, 50 litri. Indirizzo Piccolo. 2367

CERCASI prontamente sparherd usato. - Indirizzo Piccolo. 2366

CERCASI prontamente macchina da scrivere usata, sistema Underwood o Yost, ottimo stato, più recente modello. Offerte con prezzo sub «Yost» al Piccolo. 8376

VENDONSI bella lettiera e sgabello, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2364

VENDONSI mobili in ferro per restaurante, giardini, banchi, sedie, tavoli più qualità, oggetti nuovi. Via dell'Olmo 1 A, primo piano, porta 6. 8425

VENDESI, causa partenza, stanza nuova matrimoniale, legno chiaro, marmi rosa. Indirizzo Piccolo. 2353

VENDESI spilla uomo cinque punte. Via Alfieri N. 9, porta 9. 8406

VENDONSI tabarro uniforme, libri legge Waffenrock, daga accessista. Indirizzo Piccolo. 2351

VENDESI domatrice nuovissima, con cerchione gomma. Squero nuovo 3, scrittoio. 8431

VENDONSI vestito donna, sacchetto, gilet uomo, buono stato. Carducci 32, primo. 2377

VENDESI botteghino erbaggi, fior. 120. Paraggi Giardino. Indirizzo Piccolo. 2379

VENDESI botteghino erbaggi, diversi articoli, bene arredato, fior. 160, piccolo affitto. Indirizzo Piccolo. 2379

VENDONSI tre pulti moderni, nuovi. Indirizzo al Piccolo. 2264

VENDESI elegante lettino ferro, dorato, buon prezzo. Guardia 11, primo, destra. 2262

VENDONSI splendido tavolo mogano, carrozzella tre ruote bambino. Indirizzo Piccolo. 2266

VENDONSI vestiti, soprabiti, impermeabili, bluse, sottogonne seta, stole, stivali uomo, signora organetto con 40 dischi. Scorzeria 1, porta 12. 8330

VENDONSI canarine per razza, primissima qualità, Harz. — Via Alessandro Volta 2. 2258

VENDONSI cani inglesi da caccia Foxterrier. Via della Pietà 33, primo piano, porta 13. 2319

VENDONSI casetta dieci locali, grande giardino, una da sei e da quattro locali con orto. Rivolgersi Caffè Progresso, Cozzi. 8366

VENDONSI splendida stanza letto completa, due singoli letti, sgabelli, tutto legno duro massiccio chiaro, ultimo modello, due letti noce, boccie legno santo, specialità ghiacciaie. Assumonsi ordinazioni. Torricelli 2, falegname. 8361

VENDESI buon violino per principianti. Indirizzo al Piccolo. 2299

VENDONSI villini sotto Cacciatore con piccoli orti e campagna. Indirizzo Piccolo. 2271

VENDESI splendida lampada gas contrapeso, sette fiamme. Indirizzo Piccolo. 2266

VENDESI occasione macchina scrivere Franklin nuovissima corone centocinquanta. S. Anastasio 16, mezzanino, destra. 2278

VENDESI buonissima macchina Singer. Via Giuseppe Caprin 16, porta 5. 8331

VENDESI partita vino nero, altra bianco. Indirizzo Piccolo. 2316

VENDESI soprabito. Kandler 10, III, porta 8. 2270

VENDESI buonissima macchina da cucire mite prezzo. Chiozza 20, secondo. 8391

VENDONSI vestiti e soprabiti, pagamenti settimanoli o mensili. Via Caserma 12, primo. 2083

VENDONSI cani giovani Schottische Schäferhunde. Rivolgersi portinaio via delle Poste 8. 2122

VENDESI deposito vini, con utensili, prezzo irrisorio, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2166

VENDONSI diversi mobili. Vicolo S. Vito N. 10, pianoterra. 8283

VENDONSI causa partenza mobili, due chiffonniers, specchi, armadio sei castetti, lavamano con servizio, ecc. Via Kandler 6, secondo piano, destra. 8263

VENDONSI mobili lucidi, opachi, chiari, splendide stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, librerie, scrittoi, attaccapanni, tavolini, sedie, letti ferro, elastici materassi, specialità divani, cucine prezzi irrisori. Chiozza 8 (tabelle rosse). Vittorio Doplicher. 8440

UN letto di ferro completo da vendere. Via Galileo Galilei N. 1, II p., porta 10. 2355

TAVOLA massiccia legno noce 12 persone costò 80 fiorini vendesi per 35. Indirizzo Piccolo. 2334

SINGER nuovissima e cassaforte usata vendonsi occasione. Piazza Borsa 2, III. 13237

DEPOSITO vini, spiriti causa affari vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 2383

2 bellissimi vestiti uomo nuovi, 2 soprabiti moderni, vendonsi, prezzo ristretto. Indirizzo Piccolo. 2337

CAUSA partenza vendesi fornimento 43, finestre eguali 12, specchiera 30, materasso 12, letti, tavoli ecc. Foscolo 22, primo; dalle 10 alle 20. 2272

CAUSA immediata partenza vendonsi ottomana, 2 poltrone nuove in peluche verde, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2342

GRANDE organo automatico, quasi nuovo, vendesi, valore cor. 2000 ore 1300. Indirizzo Piccolo. 1768

MACCHINA cucire Singer, ottimo stato, vendesi. Salita Promontorio 10, quarto, porta 15. 1830

BELLISSIMA casetta vendesi bella posizione, piccola campagna. Indirizzo Piccolo. 2084

CEDONSI seconda lettura giornali viennesi italiani ed illustrati. Caffè Flora. 2220

DIAMANTE stupendo anello solitario fiorini 80 vendo occasione. Piazza Borsa 9. 2193

GRAMMOFONO tromba giglio ottone, voce perfettissima, forte, diversi dischi vendo. Pallini 13, II, 7. 8347

GRAMMOFONO nuovo perfetto voce forte vendo. Massimo Azeglio 7, porta 15. 2313

CLARINI (sibemolle, la) con busta, riduzioni musicali orchestra, lettorino 2 posti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2283

CARROZZELLA igienica per bambini, usata, vendesi. Farneto 60, III, destra. 8400

PIANO buonissimo stato, vendesi causa mancanza spazio. Machiavelli 16, II. 2269

PIANINO (nuovissimo) fabbrica specialista tedesca, massima precisione meccanica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2265

PIANINO concerto, meccanico, ultimo sistema, corde incrociate, ancora nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2207

OCCASIONE. Vendonsi due motociclette, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 2333

OCCASIONE. Vendesi causa partenza botteghino frutta, erbaggi, vino bottiglie, birra, bene avviato, anche il decreto, per fior. 160. Indirizzo al Piccolo. 2254

DA vendere latteria bene avviata, oppure consegna. Indirizzo al Piccolo. 2311

DA vendere botteghino erbaggi bene avviato. Via Donota 38. 8336

DA vendere negozio commestibili, cor. 70 giornaliere. Caffè Moncenisio, Ukmar. 8390

SPLENDIDO pianino nero, corde incrociate, moderatore, prezzo mitissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 2248

PIANINO nero poco usato, perfetto, vendesi fiorini 195. Indirizzo Piccolo. 2294

PIANO Mignon (nuovissimo) corde incrociate vendesi. S. S. Martiri 23 pianoterra. 2087

PARTENZA vendo prontamente due chiffonniers, letti, sgabelli, lavamano, suste, materassi, fiorini 180, vetrina, tavola di cucina 22, singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 2188

PIANINO Parigi massimo ordine vendesi mite prezzo. Via Gelsi 14, III. 8350

VIA Giulia N. 32, V piano, porta 12 vendonsi due letti opachi entro giornata, adatti per due sposi. 8336

VILLA, villino, tese 150 sino 3000; fondi per villini; città, tram, confort, vista mare vendonsi, permutansi, trattazione diretta. Indirizzo Piccolo. 2325

BICICLETTE due perfettissime, vaporetto vetrina, rara occasione; vendonsi. Via Scussa 6, I, corte. 8427

CANARINI accoppiati Harz olandesi, qualità distinta, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2332

CANNOCCHIALE prismatico mono, altro campagna, marina, teatro, vendonsi. - Corso 20, pasticceria. 8368

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi. - Via Boccaccio N. 29, rivolgersi portinaio. 8362

BUONA occasione vendonsi due macchine da calzolaio. Barriera vecchia 8, primo piano, ore pomeridiane 2317

BICICLETTA buonissima, vendesi occasione. Corso 20, pasticceria. 8368

BICICLETTA nuovissima, con mozzo libero, vendesi. Caffè Sportivo, Acquedotto 19. 8403

CINEMATOGRAFO americano, vendesi, noleggio films. Vittorio Bazzanella, Acquedotto 95, Trieste. 8435

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO giovedì cane bianco, orecchie caffè, risponde nome «Falco». Generosa mancia portandolo custode Ippodromo Montebello. 2340

SMARRITO cane piccolo nero, macchia bianca sul petto, risponde nome «Moro». Mancia portandolo via Istituto, negozio Beltrame Miniussi. 8357

FU smarrito cane S. Bernardo, risponde al nome Bering; generosa mancia ricevesi da Pasqualin Servola. 8387

DIVERSI

IMPIEGATO privato, quarantenne, piccolo possidente, desidera conoscenza orfana o vedova senza figli, 25-35, classe lavoratrice, scopo matrimonio. Sub «Impiegato» fino 31 marzo Posta Barriera. 2074

RAGAZZA capace tutte faccende domestiche cerca giovane o vedovo anche con figli. Offerte non anonime luogo indicato, posta centrale «Speranza». 8434

POTESSERO provenire da voi assicurazioni fedeli, l'adorazione la più devota, ardente, d'ogni ora con tutta l'anima vi prometto. 2307

SIGNORINA orfana ventenne, affettuosa, bisognosa sostegno, cerca giovane serio oppure signore attempato scopo matrimonio. Gentili offerte posta restante «Maria 20» verso scontrino. 8363

TESORO mio. Ricevuto oggi tua tanto cara letterina. Poichè minacci di non darmene più, te ne manda milioni la tua Iole. 12463

DOLCEZZA 27 Barriera. Attendo suo gentile riscontro mia 18. Ernesto. 2385

SIGNORE civile, seicento corone mensili, desidera conoscenza soltanto giovane vedova pensionata con quartiere arredato, possibilmente senza figli, scopo matrimonio. Offerte serie sub «New Life» Posta centrale. 8423

MATRIMONIO. Desidero conoscere, scopo matrimonio, bella cuoca sui 30 anni con capitale di 4000 corone. Persona magra esclusa. Ho 40 anni, sono celibe, stipendio 150 corone mensili, qualche risparmio e diritto a pensione. Sono di bella presenza, persona seria. Soltanto offerte serie in tedesco o slavo sub «Staatsdiener» fermo posta Stadion. Anonime cestinate. 2365

AURORA. Riconoscentissimo ti ringrazio! Le affettuose tue parole mi riescono di balsamo sublime. Fiducioso nel tuo immenso amore, con adorazione intensa e dedizione completa tutto contraccambio. Ansioso nell'attesa con te tutto me stesso. 2386

NUVOLE leggere mercoledì 8.30. 8371

LOTTA incessante. Nell'ora in cui la natura dorme, allora il desiderio d'esserti vicino m'assale e piango... Ecco la primavera che gettandoci in faccia ogni sua bellezza ci fa soffrire e raggiungere il più alto ideale! Febbrilmente attendo! 12462

DANTE. Stella fulgente, cuore gentile, nobile, immenso. Con quanta gioia accolsi la tua ricomparsa alla finestra. Ieri t'attesi lungamente; sera ti vidi entrare ma non sortire, perchè così tardi? Mille affettuosi, eternamente tuo. 8449

PENSIONATA di media età, con piccola sostanza negozio avviato cerca uomo serio scopo matrimonio. Offerte posta Barriera sub «Fortuna». 8344

VEDOVA trentenne onestissima, affettuosa, darebbe cuore e mano a distinto signore 45-50 anni purchè di cuore. Anonime respinte. Sub «Affezione 100» posta Stadion. Ritiro 28 corr. verso scontrino. 2335

20.000, 30.000 cor. cercansi buonissima intavolazione 6½% e più. Scrivere sub «6%» al Piccolo. 8359

25.000 corone cercansi per prima solidissima intavolazione. Via della Guardia 26, manifatture. 8377

CAPITALI disponibili per mutui anche seconda ipoteca e circondario. Indirizzo Piccolo. 2323

RESTAURANT con bagni mare, stanze, avviatissima posizione, cederebbesi affittanza oppure cercasi serio socio pratico conduttore. Scrivere sub «Restaurant» al Piccolo. 2329

CREDITO personale per impiegati, ufficiali, maestri ecc. Il Consorzio indipendente della Società degl'impiegati, per risparmi ed antecipazioni, accorda alle più vantaggiose condizioni, prestiti personali, anche verso pagamenti a lunga scadenza. Agenti sono esclusi. Indirizzi dei consortisti vengono indicati, a richiesta, gratuitamente dalla «Zentralleitung des Beamten-Vereines, Vienna, Wipplingerstrasse 35. 58064

INDUSTRIALE cerca 6-8 capitalisti con cor. 10-15 mila ciascuno per fondare un consorzio onde ingrandire vecchia e rinomatissima industria di gran reddito. Offerte al Piccolo sub «Vecchia industria» 1769

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano. - Abbonamento prezzo da convenirsi. 8252

ASSUMONSI ordinazioni mobili ferro qualunque genere, sedie, tavoli, banchi pieghevoli per caffè, giardini. Tiziano 8, Bonazza. 8397

DOVE va, signora? Comperare immediatamente allegra commediola: «Signorina buona famiglia»! Acquedotto 2, librerie. 8354

SIGNORA prenderebbe bambino a costo, età non meno 2 anni. Indirizzo al Piccolo. 2315

PRENDESI consegna spaccio vini, birra o latteria. Offerte «Cauzione» Piccolo. 2347

PANORAMA Stadion 2. Lubiana nell'anno 1908, con i suoi pittoreschi dintorni. Vedute delle città di Stein, Gottschee e Adelsberg, il paese di Veldes, Kronau, nonchè il lago di Veldes, Wocheiner, Sava e Saviza, con interessanti cascate d'acqua, ecc. ecc. Interessante e bellissima esposizione di attualità. 2328

ARMADI, chiffonniers, letti completi, lavamano, credenza camera, vetrina, altri mobili, vendonsi. Media 18, primo. 2390

ARRIVATE LAMPADINE batterie elettriche, prima qualità. Sabbadini, Corso 10. 2389

VITELLO Tolmino soldi 60, coscetto 80. Macelleria Parini 15, telefono 1993. 8452

BLUSE novità lanetta 3.60, seta 5.50, gonne stoffa modello 4.50, sacchetti 4.50, paltò 7.50, costumi 8.50. Jess, Barriera 15. 8399

SIGNORA cerca bambino sano da 2 a 4 mesi per allattarlo 3 volte al giorno. Generoso compenso. Rivolgersi dalle 2-4 via Boschetto 13, III p., sinistra. 8358

LA parrucchiera della celebre artista Mila Theren si offre di eseguire qualsiasi acconciatura. Via degli Artisti N. 3, p. II. 8428

LEVATRICE diplomata assume in casa propria gestanti, massima cura, nettezza. Farneto 38. 2250

LA ditta assuntrice fotografia Gaspara Stampa ex Carlo Pittoni avverte possessori viglietti che saranno validi tutto maggio venturo. 2362

LA Chinina Salus vende la drogheria Guarrini, via Cavana 10. 1881

MODISTA assume rimodernatura cappelli di paglia ed altri. Assortimento fusti, modelli parigini ultima novità. Via Chiozza 17, III. 8349

ZANNONI Arturo assortimento pianoforti e pianini nuovi ed usati, primarie fabbriche, vendita a prezzi mitissimi anche a rate; noleggio pianini nuovi da 4 fior. in poi. 8554

SALONE mode Alessandra Marcovich splendidi cappelli fior. 6 in poi, accettansi riparazioni. Maria Maggiore 1, III (Riva Gesuiti). 8442

PIANINI, pianoforti Mignon ricchissimo assortimento, prezzo mitissimo, cassa, rate, scambio. Stabilimento Warbinek. Piazza Goldoni 12. 8446

CERCO per Grecia per distinta famiglia bonne tedesca, per Trieste cuoche semplici, domestiche. Offro raccomandabile cameriera fina ottimi attestati. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 2369

DOGHERELLE—parchetti rovere, faggio prima, seconda qualità grande deposito. Agnani, Scorzeria 4. 11820

OCHE, anitre, polli, galline faraone, arrivo giornaliero, prezzi convenientissimi. Campanile 15, importazione pollame stiriano (senz'interiori). 8322

TRATTORI, albergatori! 95 soldi trovate polli, galline stiriane (senz'interiori), grandiosa scelta. Campanile 16. 8321

REFOSCO chi deve imbottigliare, rivolgasi Trieste, deposito bottiglie vuote ogni qualità, via Ombrelle 5; telefono 1849. 12486

COSTO eccellente viennese, via Caserma 16, porta 7. 7679

AGENZIA via Caserma 16 offre servitù buona ed ha posti buonissimi. 7680

CATENE oro uomo, vendonsi fior. 1.10 grammo. Oro, argento vecchio, biglietti Monte compero. Piazza Borsa 9. 2192

OLIO fino, senza difetto, centesimi 56, 60, 64, 72, 80 mezzo litro. Olio di risparmio centesimi 44, 48, 52 mezzo litro. Per partite prezzi da convenirsi. Magazzino olio Carlo Gortan, via Santa Caterina 13. 12016

MUTUI a condizioni favorevoli di restituzione e di censo può ottenere chiunque da Istituto di credito dell'interno. Chiedere informazioni con lettera, non anonima, sub «Credito» al Piccolo. 2118

PRONTAMENTE cercansi corone 300 verso pegno maggiore. Offerte Piccolo «Momentaneamente». 8315

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli elegantissimi, buon prezzo. Olmo 6, III, porta 6. 2222

DUE amici prenderebbero prontamente pranzo, cena presso famiglia privata. Offerte prezzo «Educati» Piccolo. 8228

LA Chinina Salus vende la drogheria Ruter, via S. Lucia 6. 1880

PIANINI, pianoforti Mignon, prezzi mitissimi, cassa, rate, scambio, nolo. Premiato stabilimento «Germania», angolo Fontanone, Cavana 7. 8287

PIANOFORTI primaria fabbrica, perfettissimo stato, buon prezzo, vendonsi scambiansi. Farneto 12, primo. 8272

CHIROMANZIA. Antonio Caccia 8, II, porta mezzo, 10-12, 3-6. 8274

BURRO cotto delle Alpi fior. 1.40. Deposito Caserma 13, Giovanni Suban. 1683

UNA partita di «panzetta» affumicata vendesi agli osti e trattori, da 5 chilogrammi in poi, a 74 soldi al chilogramma, nell'ex-salumeria ungherese via Giorgio Vasari 14. Haas. 11948

PIANINI, pianoforti Mignon ricchissimo assortimento, cassa, rate, scambio, nolo, prezzi mitissimi. Premiato stabilimento Warbinek, piazza Goldoni 12. 8055

COSTO completo cercasi per apprendista presso buona famiglia operaia. Offerte sub «Prezzo» al Piccolo. 8077

TACCHI di gomma americani prezzi incredibilmente bassi. Calzoleria Mödling. Corso 27. 2023

TACCHI di gomma americani prezzi incredibilmente bassi. Calzoleria Mödling. via Cavana 11. 2024

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4646

☞ I MIGLIORI ☜

TORCHI da VINO

e da **OLIVE** sono i nostri Torchi **«ERCOLE»** a mano superiori di tutti gli altri torchi.

TORCHI IDRAULICI

Spruzzatrici automatiche da Viti patentate «SYPHONIA» che lavorano senza leva. Aratri d'acciaio da campo e da vigneti. Macine da Uva e Frutta, Sgranatrici con unite Pigiatrici d'Uva. Apparati essicatori da frutta ecc. Presse da fieno, paglia ecc. Sgranatori da Formentone, Ventilatori da pulire granalia, Cernitori. Macchine tagliaforaggi e Mulini da grano (frantoi) a mano. Stufe con caldaie economiche per usi agricoli e domestici e tutte le altre macchine rurali.

Costruiscono e forniscono sotto garanzia soltanto i fabbricanti

PH. MAYFARTH & Co.

Fabbrica di macchine agricole e vinicole

VIENNA, II. Taborstrasse Nr. 71.

Premiati con più di 600 medaglie d'oro, d'argento ecc.

— Cataloghi illustrati gratuiti. Rivenditori ricercati ove non ancora siamo rappresentati. —